



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA GSE S.P.A.

2017

Determinazione del 5 febbraio 2019, n. 10



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA GSE S.P.A.

2017

Relatore: Presidente di Sezione Pino Zingale

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la Sig.ra Maria Grazia Pascale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 febbraio 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d. lgs. 16 marzo 1999, n.79;

vista la determinazione n. 18/2000, assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000 di questa Sezione, con la quale per il Gestore dei servizi elettrici S.p.A. (poi Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. e già Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A.) è stata confermata la sottoposizione al controllo della Corte dei conti e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il conto consuntivo del GSE S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici", relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pino Zingale e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle due Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze oltre che il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo del GSE S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" per l'esercizio 2017 - corredato del verbale di approvazione degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Pino Zingale

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 11 marzo 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. DINAMICHE ISTITUZIONALI.....	2
2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE	3
3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE	12
3.1. Organi del GSE.....	12
3.2. Organizzazione del GSE	16
3.3. Le società controllate	24
3.4. Personale	25
3.4.1. Distacco di personale del Gruppo GSE 3	26
3.5. Consulenze ed esternalizzazioni	30
4. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO.....	31
5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	34
6. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI	35
6.1. Incentivazione e ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.....	35
6.2. La componente tariffaria A3	40
6.3. Verifiche e controlli	42
6.3.1. Consuntivo delle attività di verifica svolte nell'anno 2017.....	43
6.3.2. Procedimenti di verifica conclusi nel 2017 e relativi esiti	45
6.3.3. Violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica	45
6.3.4. Recuperi amministrativi	46
6.4. Recupero incentivi	47
6.5. Contenzioso	48
7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2017	51
7.1. Contenuto e forma del bilancio	51
7.2. Lo stato patrimoniale	52
7.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale	52
7.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale	58
7.3. Il Conto economico	63
7.4 Il Rendiconto finanziario	71

8. IL BILANCIO CONSOLIDATO	74
8.1. Stato patrimoniale consolidato attivo	74
8.2. Stato patrimoniale consolidato passivo	78
8.3. Conto economico consolidato	80
8.4. Conto economico consolidato riclassificato	82
9. CONCLUSIONI	85

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Organico del GSE.....	25
Tabella 2 - Organico medio del GSE	25
Tabella 3 - Costo del personale	26
Tabella 4 - Costo medio unitario del personale.....	26
Tabella 5 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE.....	27
Tabella 6 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE [€]	27
Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA	28
Tabella 8 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA	28
Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA.....	29
Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso AEEGSI	29
Tabella 11 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti.....	29
Tabella 12 - Attività esternalizzate	30
Tabella 13 - Principali prestazioni professionali	30
Tabella 14 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3	41
Tabella 15- stato patrimoniale - Attività.....	52
Tabella 16 - Dettaglio delle partecipazioni.....	54
Tabella 17 - Crediti verso Clienti	55
Tabella 18 - crediti verso altri	56
Tabella 19 - Stato patrimoniale - Passività	58
Tabella 20 - Movimentazione del Fondo	60
Tabella 21 - Conto economico	63
Tabella 22 - Dettaglio Altri ricavi e proventi	65
Tabella 23 - Dettaglio costi della produzione	66
Tabella 24 - Dettaglio costi per servizi.....	67
Tabella 25 - Dettaglio posta godimento beni dei terzi.....	69
Tabella 26 - Rendiconto finanziario.....	73
Tabella 27 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	75
Tabella 28 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	78

Tabella 29 - Conto economico consolidato.....	80
Tabella 30 - Conto economico consolidato riclassificato.....	82

INDICE FIGURE

Figura 1- Struttura in vigore dal 1° maggio 2016.....	18
Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° maggio 2017.....	19
Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° gennaio 2018.....	21
Figura 4 - Quadro sintetico delle competenze.....	35

INDICE GRAFICI

Grafico 1- Contenziosi del GSE.....	49
Grafico 2 - Esito dei contenziosi.....	50

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n.259 del 1958, il risultato del controllo eseguito sulla gestione del GSE. S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" (di seguito GSE) per l'esercizio 2017 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

Il controllo è stato svolto con le modalità di cui all'art. 12 della Legge 259/58.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2016, è stato oggetto della determinazione della Sezione Controllo sugli enti n. 42 del 3 maggio 2018 ed è pubblicato in *XVII Legislatura - Atti Parlamentari - Documenti - Doc. XV n. 366*.

1. DINAMICHE ISTITUZIONALI

Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (di seguito GSE) è una società costituita ex lege (D. Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “Decreto Bersani”) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, Capogruppo della Società Acquirente Unico – AU S.p.A. (di seguito AU), Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A. (di seguito GME) e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. (di seguito RSE).

Delle vicende concernenti la sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.), e operano in coerenza con i provvedimenti dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

La terzietà del Gruppo, tesa a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico.

La Società vanta un capitale sociale di 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di 1 euro ciascuna.

Ai sensi dell’art. 4 dello Statuto, la Società GSE, che rientra nel novero degli organismi di diritto pubblico ed ha caratteristiche di società *in house*, ha per oggetto l’esercizio delle funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, con particolare riferimento alle attività di incentivazione della produzione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dell’efficienza energetica.

In tale contesto, nel 2017, ha erogato circa 14,2 miliardi di euro di incentivi (1,7 miliardi recuperati dalla vendita di energia ritirata e collocata sul mercato) con riferimento all’energia elettrica prodotta da circa 700.000 impianti a fonti rinnovabili, a fronte di oltre 66 TWh di energia elettrica prodotta. La differenza tra i costi e i ricavi ha determinato un onere e un fabbisogno economico della componente A3 per il 2017 pari a 12,5 miliardi di euro, in calo rispetto al 2016 (14,4 miliardi di euro).

2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE

Il quadro normativo di riferimento del GSE ha subito delle significative modifiche rispetto allo scorso anno di cui si ritiene opportuno, riportare le principali novità normative.

Evoluzione della normativa sui meccanismi incentivanti

Il decreto legge n. 91 del 2014, come convertito dalla legge n. 116 del 2014, ha introdotto la rimodulazione degli incentivi spettanti agli impianti fotovoltaici di potenza incentivata superiore a 200 kW, con effetto a partire dal 2015 (art. 26, c. 3). Gli operatori hanno dovuto optare per una delle tre soluzioni di rimodulazione proposte, con effetto dal 2015:

- l'opzione A prevede il prolungamento dell'incentivazione fino a 24 anni, a fronte di una riduzione dell'incentivo tra il 17 per cento e il 25 per cento;
- l'opzione B, a parità di periodo residuo di incentivazione, prevede la riduzione dell'incentivo in un primo periodo di fruizione (tra il 10 per cento e il 26 per cento) e un secondo periodo di incremento in egual misura;
- l'opzione C prevede, a parità di periodo residuo di incentivazione, un taglio dell'incentivo (tra il 6 per cento e l'8 per cento) in funzione della classe di potenza.

L'insieme degli impianti interessati dalla rimodulazione sono poco più di 12.900 per una potenza complessiva di circa 10,6 GW.

Di tali impianti, l'1,4 per cento ha optato per l'opzione A, cui nel 2017 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 20 per cento rispetto al 2014; circa il 37,3 per cento ha optato per l'opzione B, cui nel 2017 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 14 per cento rispetto al 2014; infine, il 61,3 per cento rientra nell'opzione C, cui nel 2016 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 7 per cento rispetto al 2014.

Complessivamente, si può stimare che l'insieme delle adesioni alle opzioni di rimodulazione abbia determinato una riduzione del costo indicativo annuo nel 2017 pari a circa 390 milioni di euro.

Con il d.m. 6 novembre 2014 sono state adottate le modalità per la rimodulazione volontaria degli incentivi per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti diversi da fotovoltaici, che beneficiano di Certificati Verdi e Tariffe Onnicomprensive. Gli

impianti che risultano aver aderito alla rimodulazione sono 235, per una potenza complessiva di 935 MW; si osserva una netta prevalenza della fonte idraulica. La riduzione del costo indicativo annuo degli incentivi risulta pari, per il 2017, a circa 36 milioni di euro, di cui circa 29 milioni di euro ascrivibili all'idroelettrico.

Il decreto MiSE del 23 giugno 2016 ha definito le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico fino al termine del 2017 o alla data di raggiungimento del massimale di spesa cumulata pari a 5.8 miliardi di euro, ove antecedente. Il decreto ha previsto una procedura d'asta e un registro (sia per nuovi impianti sia per rifacimenti), introdotto nuove modalità di calcolo del contatore, ridotto la soglia per l'accesso alla tariffa omnicomprensiva da 1 MW a 500 kW, ridotto la soglia oltre la quale è necessario partecipare all'asta per l'aggiudicazione dell'incentivo (5 MW per tutte le tecnologie). Inoltre, sono stati individuati criteri più stringenti per la partecipazione all'asta e, con riferimento ai registri, è stata data priorità alle iniziative già presentate ai sensi del precedente decreto (decreto 6 luglio 2012). Il decreto ha introdotto la possibilità di sospendere gli incentivi in caso di definizione di prezzi negativi sul mercato elettrico. Nel corso di un'unica sessione è stata assegnata tutta la potenza dei diversi contingenti dei registri, dei registri per interventi di rifacimento e delle procedure d'asta. Sono pervenute in totale 1.261 richieste, per complessivi 2.899,6 MW. Gli impianti in esercizio al 31 dicembre 2017 sono 2.990 per una potenza totale di 265,2 MW, prevalentemente eolici e idroelettrici.

L'articolo 30 del d.m. 23 giugno 2016 ha introdotto criteri e principi di riferimento per la realizzazione di interventi di manutenzione sugli impianti incentivati, disciplinando, in special modo, gli interventi di sostituzione dei componenti.

Il GSE, pertanto, nel corso del 2017 ha pubblicato le procedure per la gestione degli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico relativi, sia agli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, sia agli impianti a fonti rinnovabili incentivati diversi dal fotovoltaico.

Al 31 dicembre 2017 il GSE ha ricevuto circa 31.500 comunicazioni relative a interventi di modifica realizzati su impianti fotovoltaici incentivati e 1.080 richieste di valutazione preventiva di progetti di intervento di modifica.

A marzo 2018 il MiSE ha inviato al MATTM lo schema di decreto, cosiddetto FER1, che regola, per il triennio 2018-2020, l'incentivazione delle rinnovabili elettriche più vicine alla competitività: eolico *onshore*, solare fotovoltaico, idroelettrico, geotermia tradizionale, gas di

discarica e di depurazione. L'accesso agli incentivi avverrebbe prevalentemente tramite procedure competitive basate su criteri economici, in modo da stimolare la riduzione degli oneri sulla bolletta e l'efficienza nella filiera di approvvigionamento dei componenti; saranno tuttavia valorizzati anche criteri di selezione ispirati alla qualità dei progetti e alla tutela ambientale e territoriale. A seguito dell'intesa tra MiSE e MATTM, si avvierà il confronto con le Regioni, l'Autorità e la Commissione europea. L'obiettivo è quello di massimizzare la quantità di energia rinnovabile prodotta, facendo leva proprio sulla maggiore competitività di tali fonti.

I Certificati Verdi, a partire dal 2016, sono stati convertiti in una nuova forma di incentivo. Come previsto dall'articolo 19 del d.m. 6 luglio 2012, gli impianti qualificati IAFR che hanno già maturato il diritto al riconoscimento dei Certificati Verdi ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 e dei decreti precedenti, hanno diritto alla corresponsione di una tariffa incentivante, da parte del GSE, sulla produzione netta incentivata aggiuntiva ai ricavi conseguenti alla valorizzazione dell'energia, per tutto il rimanente periodo di agevolazione.

La legge 21 giugno 2017, n. 96 stabilisce disposizioni per il settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili agli articoli 57, 57-ter e 57-quater. In particolare, l'articolo 57-quater introduce modifiche all'articolo 42 del d.lgs 28/11, inerente ai controlli e alle sanzioni in materia di incentivi, al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici ed eolici.

Nel periodo antecedente la legge 21 giugno 2017, n. 96, il legislatore aveva favorito gli impianti realizzati con componenti di origine europea, così come dimostrato dagli incrementi tariffari di cui all'art. 14, comma 1, lett. d) del d.m. 5 maggio 2011 e all'art. 5, comma 2, lett. a) del d.m. 5 luglio 2012.

L'allegato 1, lett. n) del decreto MiSE del 31 gennaio 2014 (Controlli) individuava tra le violazioni rilevanti l'utilizzo di moduli contraffatti (o rubati) prevedendo, quale sanzione, il rigetto dell'istanza di incentivazione, ovvero la decadenza dal diritto agli incentivi con l'integrale recupero delle somme già erogate.

Nell'ambito delle attività di verifica di propria competenza il GSE ha, quindi, raccolto dati ed elementi sufficienti ad identificare un fenomeno diffuso sul territorio nazionale, finalizzato alla dissimulazione dell'effettiva provenienza dei moduli fotovoltaici installati presso gli impianti oggetto di richiesta d'incentivo, di produzione extra europea ma con marchi e certificazioni

made in EU, in ragione dei benefici in termini di maggiorazione della tariffa incentivante previsti dai d.d.m.m. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012.

In assenza dei requisiti previsti dalla legge per beneficiare degli incentivi, il GSE ha conseguentemente adottato i provvedimenti di revoca degli stessi, con una conseguente crescita esponenziale del contenzioso amministrativo.

Le istituzioni competenti hanno, quindi, ritenuto opportuno riconsiderare il sistema sanzionatorio vigente relativo alle verifiche sugli impianti fotovoltaici e a fonte rinnovabile, tenuto conto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità, che hanno consentito, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti stessi non presentino altre violazioni), la parziale riammissione agli incentivi per gli impianti per i quali siano stati utilizzati pannelli non conformi.

La legge 21 giugno 2017, n. 96, al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 3 kW, nei quali a seguito di verifiche o controlli risultano installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento e per i quali il soggetto beneficiario della tariffa incentivante abbia intrapreso le azioni consentite dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, applica, su istanza del medesimo soggetto beneficiario, una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta, dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE ¹. Ai fini dell'applicazione di tali disposizioni, il GSE è tenuto ad accertare, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli istanti, la sostanziale ed effettiva rispondenza dei moduli installati ai requisiti tecnici e la loro perfetta funzionalità e sicurezza.

Anche nell'ambito dei provvedimenti di verifica relativi ad impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (IAFR) e del d.m. 6 luglio 2012 (FER), è stata riscontrata nel 2016 una crescita delle cosiddette "violazioni rilevanti" di cui all'Allegato 1 al d.m. Controlli, per le quali il GSE ha disposto, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del suddetto decreto, la decadenza degli incentivi.

La Legge n. 96 del 2017 citata, al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti eolici, ha previsto che tutti quelli già iscritti in posizione utile nel registro

¹ La misura della decurtazione è dimezzata qualora la mancanza di certificazione o la mancata rispondenza della certificazione alla normativa di riferimento sia dichiarata dal soggetto beneficiario, al di fuori di un procedimento di verifica o controllo.

2012, ai quali è stato negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto 6 luglio 2012 a causa della errata indicazione della data del titolo autorizzativo in sede di registrazione dell'impianto, sono riammessi agli incentivi previsti dalla normativa per tale registro. La riammissione avviene a condizione che l'errata indicazione della data del titolo autorizzativo non abbia effettivamente portato all'impianto un vantaggio in relazione alla sua posizione in graduatoria. Anche la legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), all'articolo 1, comma 89, dispone modifiche all'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, inerente ai controlli e alle sanzioni in materia di incentivi. In questo caso la legge prevede che nei casi di riscontro di difformità, non per colpa del proponente, tra il progetto approvato e le previsioni normative vigenti alla data di presentazione dell'iniziativa, si proceda all'annullamento del provvedimento di rendicontazione o del riconoscimento dei titoli, senza tuttavia incidere sulle situazioni pregresse e consolidate.

Con riferimento alle attività di controllo dei progetti che hanno ottenuto i certificati bianchi ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012, il GSE, in data 9 febbraio 2016, ha trasmesso il relativo piano annuale al MiSE e al MATTM, così come previsto dall'articolo 14, comma 2 del medesimo d.m. 28 dicembre 2012.

Va segnalato, già in questa sede che proprio in riferimento ai certificati bianchi diverse procure della Repubblica hanno avviato indagini, in larga parte tuttora in corso, finalizzate alla verifica dei reati di truffa ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio ed auto riciclaggio, per svariate centinaia di milioni di euro, alcune delle quali hanno portato all'emissione di misure cautelari.

Con riferimento, invece, agli impianti fotovoltaici, sempre tenuto conto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità e al fine di salvaguardare le iniziative di realizzazione di impianti di piccola taglia, tutelando la buona fede di coloro che hanno realizzato l'investimento, è previsto che, agli impianti di potenza compresa tra 1 e 3 kW nei quali, a seguito di verifica, risultino installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento, si applichi una decurtazione del 30 per cento della tariffa incentivante sin dalla data di decorrenza della convenzione, fermo restando, ove ne ricorra il caso, l'annullamento di eventuali maggiorazioni concesse.

A seguito dei citati provvedimenti normativi si prospetta un effetto deflattivo del contenzioso in tema di conformità dei pannelli fotovoltaici.

In materia di controlli, infine, l'art. 1, comma 960, della legge 27 dicembre 2017 n.205 ("legge Bilancio 2018") ha previsto che, al fine di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili, qualora siano riscontrate, nell'ambito di procedimenti di verifica, violazioni rilevanti ai fini dell'erogazione degli incentivi, il GSE disponga, in deroga alla decadenza dagli incentivi, una decurtazione dell'incentivo "in misura ricompresa fra il 20 e l'80 per cento in ragione dell'entità della violazione" (se le violazioni vengono spontaneamente denunciate dal soggetto responsabile al di fuori di un procedimento di verifica e controllo, la decurtazione è ulteriormente ridotta di un terzo). A tal fine, il GSE ha fornito al Ministero dello sviluppo economico gli elementi per la definizione delle violazioni che danno luogo a decurtazione dell'incentivo.

Il decreto MiSE 16 febbraio 2016 (c.d. "Decreto Conto Termico 2.0") ha aggiornato la disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, traendo principalmente origine dall'esperienza maturata con l'applicazione del precedente decreto 28 dicembre 2012, introducendo diverse semplificazioni burocratiche ed estendendo la platea degli interventi ammessi al meccanismo. Resta invariato l'impegno di spesa annua cumulata di 200 milioni di euro per gli incentivi riconosciuti ad interventi realizzati dalle amministrazioni pubbliche e 700 milioni di euro per quelli realizzati da soggetti privati.

Le pubbliche amministrazioni possono, altresì, presentare richiesta di prenotazione dell'incentivo, che consente al GSE di impegnare la somma corrispondente all'incentivo spettante. A tale procedura è riservata, infatti, la metà del contingente di spesa annua cumulata per le amministrazioni pubbliche. Nel 2017 sono pervenute richieste pari al 130 per cento del volume complessivo di quelle pervenute negli anni compresi tra il 2013 e il 2016. Nel 2017 sono pervenute oltre 43.000 richieste (+189 per cento rispetto al 2016), cui corrispondono incentivi pari a 183 milioni di euro (+ 168 per cento rispetto al 2016). Anche il riscontro della PA alle agevolazioni del Conto Termico è stato positivo: le richieste per la modalità di accesso "a prenotazione" hanno subito un incremento da 141 nel 2016 a 333 nel 2017 (richiesta di ammissione agli incentivi per quasi 62 milioni di euro nel 2017).

Il processo di aggiornamento del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (d. lgs. 102/14) si è concluso con la Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto MiSE 11 gennaio 2017 che determina gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere conseguiti negli anni dal 2017 al 2020 e ridefinisce i criteri e le modalità per l'accesso al

meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica. Il provvedimento è stato pubblicato a seguito del parere 784/2016/I/Efr dell'Autorità, e stabilisce obiettivi quantitativi nazionali annuali di risparmio energetico da conseguire attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi nel periodo 2017-2020, determina gli obblighi annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia a carico dei distributori di energia elettrica e di gas e stabilisce le nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica e per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei Certificati Bianchi. Il decreto ha limitato dal 2016 l'ammissibilità al meccanismo esclusivamente ai soggetti e alle società certificate secondo le UNI CEI 11339 e UNI CEI 11352 e ha previsto l'aggiornamento e il potenziamento del meccanismo al fine di valorizzare opportunamente i risparmi energetici addizionali generati dai progetti. Nel 2017 il GSE ha pubblicato il contratto tipo previsto dall'art. 5 del decreto e ha supportato il MiSE, in collaborazione con ENEA e RSE, per la predisposizione di una lista di interventi incentivabili attraverso il metodo di valutazione per progetti standardizzati, al fine di aggiornare l'elenco delle tipologie di interventi ammissibili. Nel corso del 2017 sono stati presentati 177 progetti a consuntivo con le disposizioni definite dal decreto. Quasi l'80 per cento dei progetti è stato presentato dalle società di servizi energetici. Il 73 per cento dei progetti a consuntivo si riferisce al settore industriale, il 14 per cento al settore reti, servizi e trasporti, l'11 per cento al settore civile e il 2 per cento alle misure comportamentali.

Con il decreto 10 maggio 2018, il Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, acquisito il parere favorevole dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente dell'11 aprile 2018 rilasciato con delibera 265/2018/I/EFR, ha approvato le modifiche al decreto ministeriale 11 gennaio 2017, concernente la determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica.

In materia di incentivazione al biometano, al fine di agevolare ulteriormente l'accesso alle incentivazioni disciplinate dal d.m. 5 dicembre 2013, il MiSE, di concerto con il MATTM e con il MiPAAF, nel corso del 2017 ha concluso la redazione del nuovo decreto interministeriale per l'utilizzo del biometano e dei biocarburanti compresi quelli avanzati, emanato a inizio 2018 (d.m. 2 marzo 2018). Il nuovo decreto è finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo del 10 per

cento di fonti rinnovabili nel settore trasporti al 2020, fissando anche un sub target nazionale per il biometano avanzato e gli altri biocarburanti avanzati pari allo 0,9 per cento al 2020 e al 1,5 per cento nel 2021.

Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

Il GSE ha proseguito nel suo processo di efficientamento interno e di riduzione dei costi anche per l'anno 2017, in continuità con il percorso intrapreso nel 2014 con l'approvazione del D.L. 66/14 (cosiddetta "Spending Review") che prevedeva l'obbligo, per le società a totale partecipazione statale, di conseguire una riduzione dei costi operativi sostenuti nel 2014 e nel 2015 rispetto al 2013.

Modalità di copertura dei costi di funzionamento del GSE

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l. 91/14 e dal d.m. 24 dicembre 2014. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 è stato approvato dal suddetto decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, l'Autorità interviene per effettuare eventuali compensazioni ove necessario.

L'Autorità, con Delibera 249/2018/R/eel, ha preso atto del fatto che, in relazione alle attività regolamentate dall'articolo 25 del d.l. 91/14, i costi di funzionamento del GSE per il 2017, non sono stati completamente coperti dalle tariffe poste a carico degli operatori così come definite dal d.m. 24 dicembre 2014.

L'Autorità ha, quindi, integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 6.634 mila a carico della componente RE/RET e A3 (ora ASOS) permettendo alla società una congrua remunerazione del capitale.

Nello specifico, è stato rilevato un disavanzo economico complessivo pari a Euro 8,3 milioni, di cui Euro 5,4 milioni relativi alle attività di gestione del Conto Termico. Tale risultato è attribuibile prevalentemente alla complessiva riduzione dei ricavi a fronte di costi operativi pressoché costanti: sono, infatti, gradualmente scadute delle convenzioni relative a grandi impianti incentivati mediante il CIP6 o i CV e al contempo sono state sottoscritte un maggior

numero di convenzioni relative a piccoli impianti incentivati con lo SSP o con gli incentivi previsti dal d.m. 23 giugno 2016. La società, inoltre, nel corso dell'anno, ha conseguito ricavi straordinari per circa euro 3 milioni, derivanti da attività relative al comparto elettrico, quali per esempio incassi di penali e interessi di mora, proventi derivanti dal rilascio del fondo svalutazione crediti, ecc. Tutto ciò premesso, l'Autorità ha stabilito che, per il 2017, il disavanzo generato dalla non completa copertura dei costi di funzionamento sostenuti dal GSE, pari a euro 2,9 milioni, per le attività di gestione, verifica e controllo dei meccanismi incentivanti, non imputabili alla gestione del Conto Termico, vengano coperti mediante l'utilizzo dei suddetti ricavi straordinari derivanti dal comparto elettrico, senza gravare sulla componente tariffaria ASOS. Per quanto riguarda, invece, il disavanzo di Euro 5,4 milioni, derivante dalle attività di gestione del Conto Termico, deve essere coperto mediante il ricorso alle componenti tariffarie del gas naturale (RE/RET). Gli unici costi a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate (alimentato dalle componenti tariffarie ASOS e A3RIM) sono quelli afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività relative ad "altri servizi specialistici", pari complessivamente a Euro 2 milioni, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di Sistema, pari a euro 0,8 milioni. Pertanto, l'ammontare netto da coprire per tali attività è pari a euro 1,2 milioni di cui euro 192 mila a copertura diretta dei costi ai sensi di quanto previsto dal TIT 2016-2019 all'articolo 50, comma 9 lettera r) dell'allegato A.

L'Autorità, inoltre, ha assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2017, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. A tal fine, il tasso da riconoscere è pari al rendimento medio annuale, per il 2017, del BTP decennale *benchmark* rilevato dalla Banca d'Italia (2,11%). Infine, la suddetta remunerazione viene coperta tramite le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE, in via prudenziale, a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di funzionamento ai sensi della deliberazione 266/2016/R/eel.

3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE

3.1. Organi del GSE

Consiglio di amministrazione

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 luglio 2015 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione del GSE S.p.A., per gli esercizi 2015 - 2017.

Con lettera del 16 settembre 2016, un consigliere di amministrazione del GSE S.p.A. ha comunicato la cessazione dall'incarico a decorrere dal 23 settembre 2016.

I compensi annui lordi riconosciuti, ex art. 2389, primo comma, del codice civile, ai membri del Consiglio di amministrazione sono stati determinati nella misura di euro 27.000,00 per il Presidente e di euro 13.500,00 per ciascuno degli altri Consiglieri di Amministrazione.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 settembre 2015, la remunerazione dell'Amministratore delegato ex art. 2389, terzo comma, del codice civile, è stata riconosciuta in un emolumento annuo lordo pari a euro 192.000,00.

Il suddetto compenso è stato determinato:

- in euro 147.692,30, come emolumento annuo lordo fisso;
- in euro 44.307,70 pari al 30% dell'emolumento fisso, come compenso annuo lordo variabile, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati dal Consiglio di Amministrazione.

A decorrere dal 23 settembre 2016 il Presidente e Amministratore Delegato, in quanto dirigente in aspettativa della Società, si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 11, comma 12, del D.lgs. n. 175/2016, di rinunciare ai compensi di amministratore, al fine di riattivare il rapporto dirigenziale già in corso.

Il Consiglio di amministrazione, nell'accogliere la richiesta dell'interessato e nel ripristinare il rapporto di lavoro, ha applicato la norma nel senso che, essendo venuto meno il rapporto sinallagmatico connesso al trattamento economico da dirigente, quello non potesse, in ogni caso, essere ripristinato nella sua interezza ma soltanto sino a concorrenza del limite massimo previsto normativamente per la retribuzione del nuovo incarico di amministratore relativamente alla fascia societaria di appartenenza, pari a 219.000 euro lordi annui, con gli ulteriori pieni benefici connessi sul piano contributivo e previdenziale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 marzo 2017, tenuto conto della normativa

prevista con riferimento alla remunerazione degli amministratori con deleghe, in forza della quale la componente variabile della remunerazione - corrisposta in misura proporzionale al grado di raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di Amministrazione - non può risultare inferiore al 30 per cento della componente fissa, ha determinato la parte variabile della remunerazione da corrispondere all' Amministratore Delegato in euro 50.538,46, pari al 30% della parte fissa della retribuzione pari a euro 168.461,54.

Con delibera del 14 febbraio 2017, l'Assemblea dei soci del GSE S.p.A. ha nominato un nuovo Consigliere di Amministrazione del GSE S.p.A. in sostituzione del precedente, al quale è stato riconosciuto, *pro rata temporis*, il medesimo trattamento economico complessivo del Consigliere sostituito di euro 13.500,00 lordi annui.

Con delibera assembleare del 12 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione per il triennio 2018 - 2020.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, è stato nominato con delibera assembleare del 7 agosto 2014. L'Assemblea dei soci del 7 agosto 2014 ha, altresì, riconosciuto a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900, a ciascun Sindaco effettivo, oltre al riconoscimento delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 28 luglio 2017 è stato nominato il nuovo Collegio sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

L'Assemblea dei soci del 28 luglio 2017 ha, altresì, comparato i predetti emolumenti.

In data 12 dicembre 2017 un Sindaco effettivo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, subentrando, in sua sostituzione, un Sindaco supplente.

Di seguito le tabelle relative ai compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale erogati nell'anno 2017.

Tabella 1 - Consiglio di amministrazione

Carica	Compensi annui lordi ex comma 1 art. 2389 c.c.	RAL del rapporto dirigenziale		TOTALE EROGATO NELL' ANNO 2017
		Retribuzione fissa ⁽¹⁾	Retribuzione variabile ⁽²⁾	
Presidente e AD	-----	€ 167.363,49	€ 46.003,85	€ 213.367,34
Consigliere ⁽³⁾	€ 11.812,50	-----	-----	€ 11.812,50
Consigliere ⁽⁴⁾	-----	-----	-----	-----

⁽¹⁾ Il Presidente e Amministratore Delegato percepisce la retribuzione mensile relativa al rapporto dirigenziale.

La retribuzione fissa è al netto del conguaglio trattenuto di € 8.873,26 dovuto alla differenza percepita dal 23 settembre 2016 al 30 novembre 2016 come collaboratore e alla differenza retributiva percepita a dicembre 2016 (compresi i ratei di tredicesima) rispetto alla determinazione della parte fissa della retribuzione da parte del CDA avvenuta in data 17 marzo 2017.

⁽²⁾ La parte variabile erogata (di competenza dell'anno 2016) è stata calcolata pro-quota, ossia fino al 22 settembre 2016 con il valore del compenso variabile stabilito dal CDA nella riunione del 21 settembre 2015 e dal 23 settembre 2016 fino a fine anno, secondo quanto stabilito dal CDA nella riunione del 17 marzo 2017.

⁽³⁾ Un Consigliere di Amministrazione è stato nominato in data 14 febbraio 2017 in sostituzione del Consigliere il cui incarico è cessato a decorrere dal 23 settembre 2016.

⁽⁴⁾ Non è stato erogato alcun compenso per il raggiungimento del limite fissato dalla normativa (art. 13, comma 1, del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014).

Tabella 2 - Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2014, 2015 e 2016

Carica	Compensi lordi erogati	Compensi lordi accertati
Presidente	€ 13.455,00	€ 13.455,00
Sindaco effettivo ⁽¹⁾	€ 21.853,56	€ 11.848,20
Sindaco effettivo ⁽²⁾	€ 19.656,00	€ 11.466,00

⁽¹⁾ Il compenso erogato è di competenza dell'anno 2016 per un importo pari a 5.381,31 euro

⁽²⁾ Il compenso erogato è di competenza dell'anno 2016 per un importo pari a 8.454,77 euro.

Gli importi fatturati dai lavoratori autonomi sono comprensivi di oneri previdenziali e di rimborsi spese.

Tabella 3 - Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2017, 2018 e 2019

Carica	Compensi lordi erogati	Compensi lordi accertati
Presidente ⁽³⁾	€ 0,00	€ 10.140,00
Sindaco effettivo ⁽³⁾	€ 0,00	€ 8.190,00
Sindaco effettivo ⁽⁴⁾	€ 6.825,00	€ 6.825,00
Sindaco effettivo ⁽⁵⁾ subentrato al sindaco dimissionario	€ 0,00	€ 945,00

⁽³⁾ Il Presidente e il Sindaco effettivo, lavoratori autonomi, non hanno presentato fattura per i compensi dell'anno 2017 (incarico conferito il 28 luglio 2017).

⁽⁴⁾ In carica fino al 12 dicembre 2017.

Il compenso erogato al sindaco effettivo, in quanto dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato riversato alla Pubblica

Amministrazione.

⁽⁵⁾ Il compenso di dicembre, pari a € 945,00, è stato erogato a gennaio 2018.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015-2017, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del GSE S.p.A.

L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000,00 annui lordi fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Organismo di vigilanza ex d. lgs. n. 231/01

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica, l'Organismo di Vigilanza del GSE S.p.A. I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di Amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Rinnovo del Consiglio di amministrazione ed integrazione della composizione del Collegio sindacale

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 12 ottobre 2018 l'Azionista unico ha deliberato il rinnovo del Consiglio di amministrazione del GSE S.p.A., per gli esercizi 2018 - 2020.

Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i. e in considerazione degli aspetti di complessità e della dimensione delle attività svolte da GSE, l'Azionista unico ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un organo amministrativo collegiale composto da tre membri (Presidente, Amministratore delegato e Consigliere di amministrazione), confermando il vigente assetto di *governance*, al fine di disporre di una pluralità di professionalità tale da assicurare un adeguato grado di efficacia all'amministrazione della Società.

L'Azionista unico ha deliberato altresì, ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie, l'autorizzazione al nuovo Consiglio di amministrazione ad attribuire deleghe gestionali al Presidente nelle seguenti aree gestionali: supervisione delle attività di controllo interno, relazioni istituzionali e comunicazione.

Relativamente ai compensi annui lordi da riconoscere agli amministratori ai sensi dell'articolo 2389, comma 1 del c.c., gli stessi sono stati determinati in 27.000 euro per il Presidente e in 13.500 euro per ciascuno degli altri Consiglieri di amministrazione.

L'Azionista unico ha deliberato, infine, di riconoscere ai Consiglieri di amministrazione il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Con riferimento all'integrazione della composizione del Collegio sindacale, l'Azionista unico ha infine deliberato la nomina del nuovo sindaco effettivo.

3.2. Organizzazione del GSE

Nel 2017 e nella prima parte 2018 si sono succedute alcune modifiche alla struttura organizzativa del GSE che, fino al 30 aprile 2017, corrispondeva a quella in vigore al 1° maggio 2016 (Figura 1).

La riorganizzazione della Società, divenuta operativa il 1° maggio 2017 (Figura 2), ha visto l'ampliamento del modello organizzativo divisionale con la costituzione di tre Divisioni

specializzate in:

- erogazione di servizi, attraverso le attività di qualificazione degli impianti ed interventi di efficientamento energetico, la relativa contrattualizzazione e la gestione del rapporto contrattuale per incentivi di natura monetaria (Divisione Incentivi);
- conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per il Sistema Paese, anche attraverso la comunicazione esterna, la gestione dei rapporti regolatori ed istituzionali nonché l'elaborazione di studi e *position papers* (Divisione Sviluppo Sostenibile);
- consolidamento delle strutture funzionali alla gestione della Società e alle verifiche dei soggetti beneficiari degli incentivi, in ottica di segregazione rispetto all'erogazione degli incentivi (Divisione *Corporate Affairs*).

Conseguentemente, si è proceduto alla costituzione di alcune Direzioni e Unità, all'interno delle suddette Divisioni, in continuità con i progetti avviati nell'anno precedente e contestualizzati nei meccanismi funzionali-operativi attualmente in essere.

Figura 1- Struttura in vigore dal 1° maggio 2016

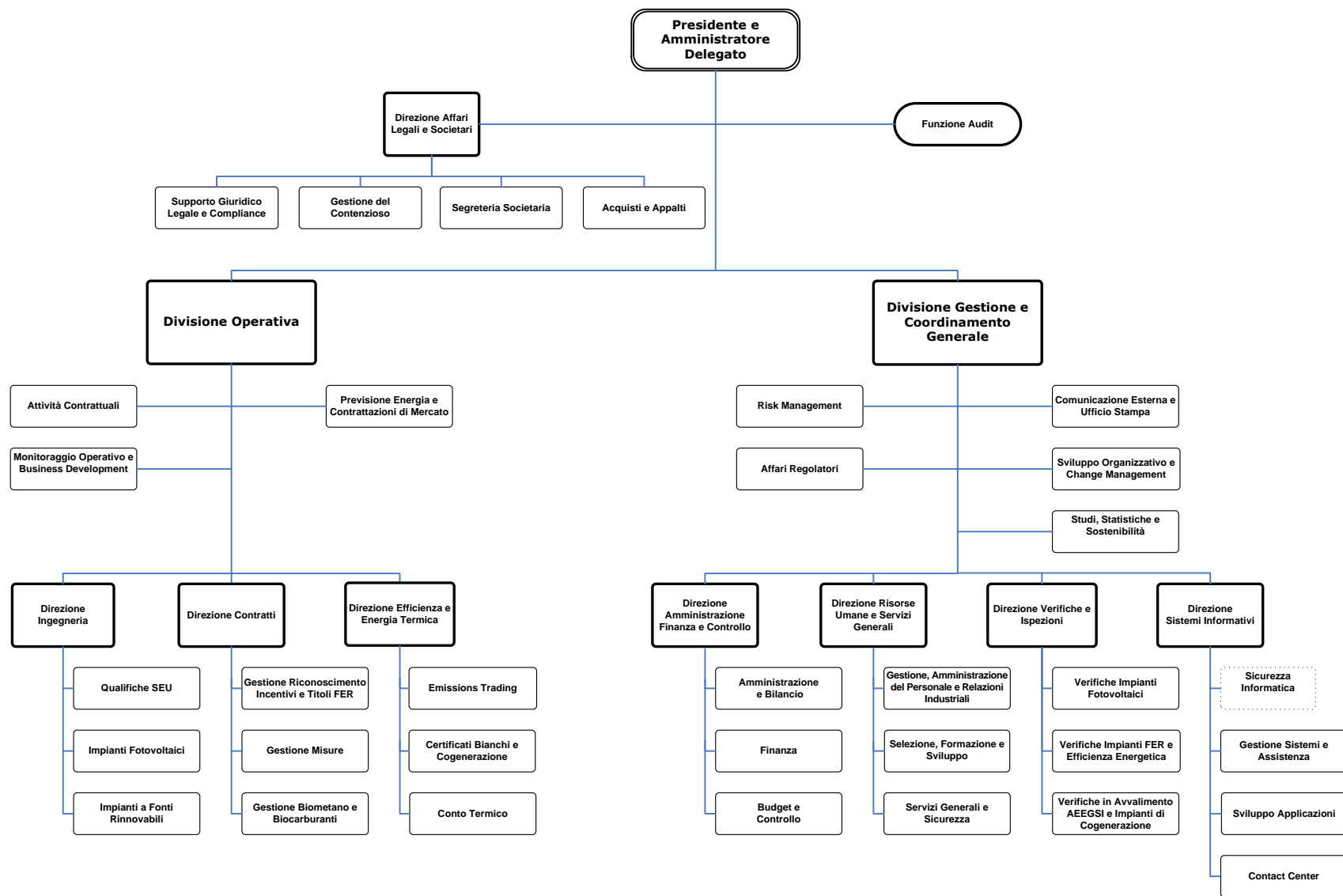
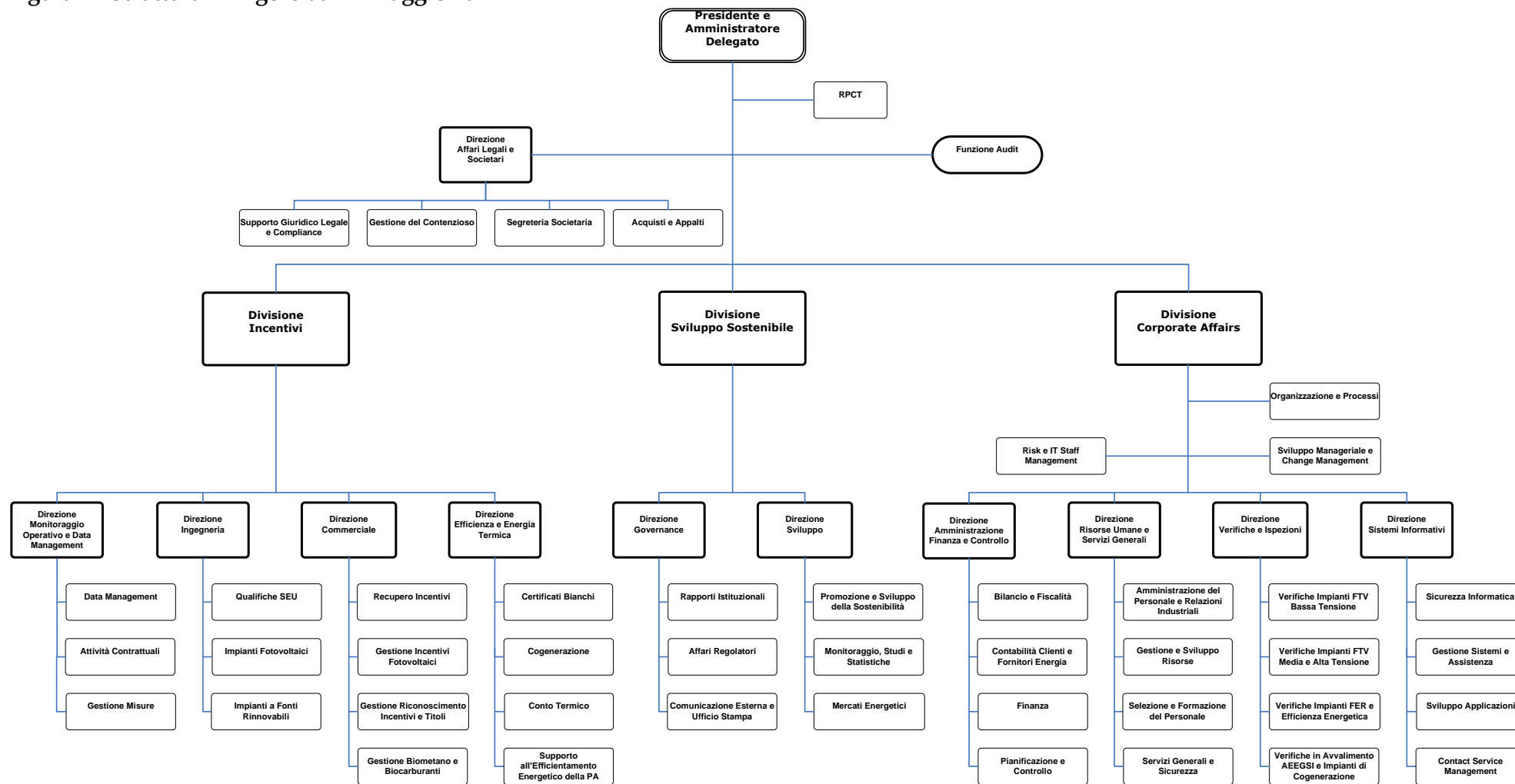


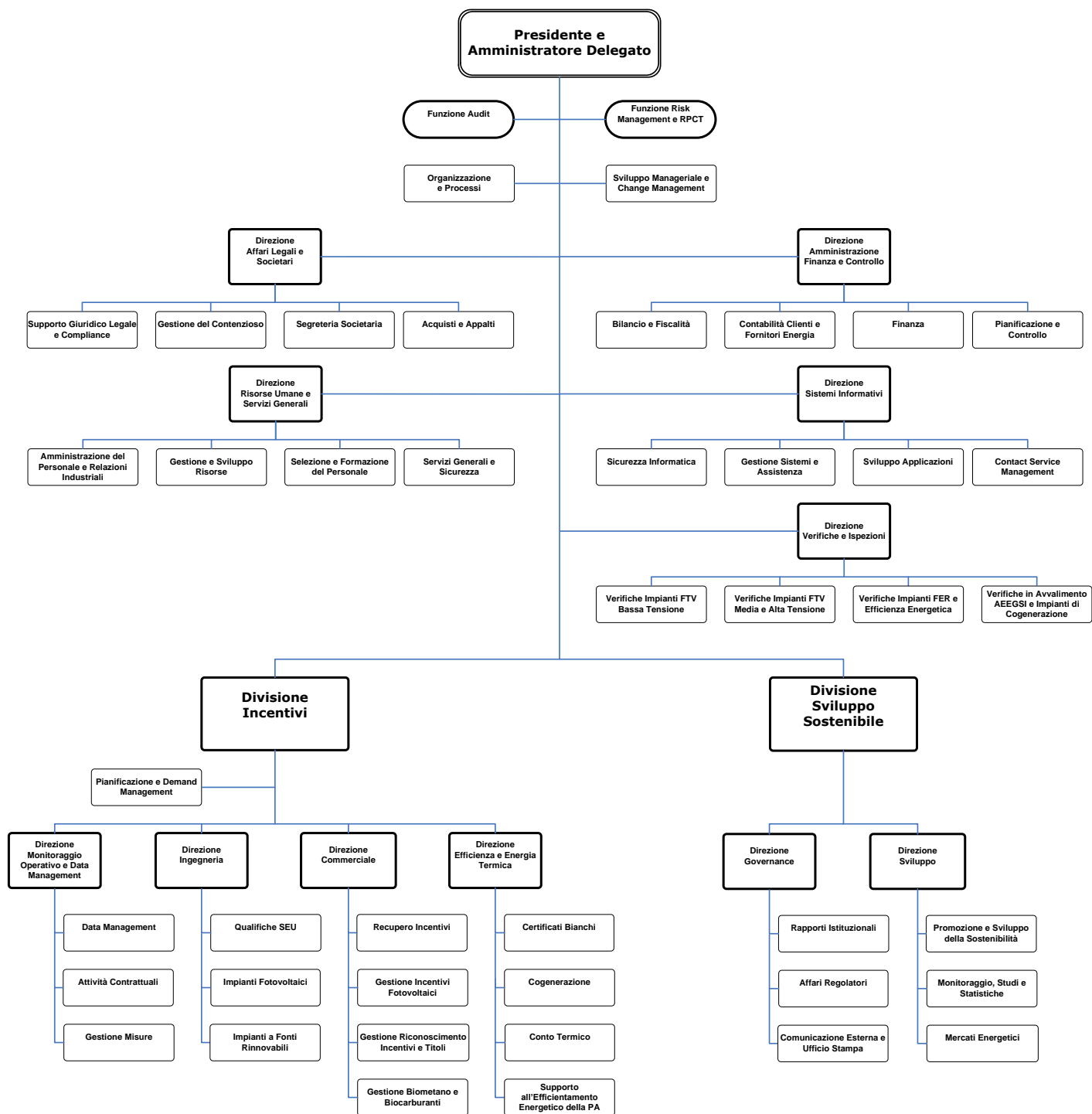
Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° maggio 2017



L'inizio del 2018, a seguito del C.d.A. di GSE del 14 dicembre 2017, ha visto una nuova riorganizzazione aziendale, con decorrenza 1° gennaio 2018 (figura 3) che ha comportato:

- la modifica del modello divisionale, trasferendo a riporto diretto del Presidente e Amministratore delegato le Direzioni appartenenti alla Divisione *Corporate Affairs* (Direzione Risorse Umane e Servizi Generali, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione Verifiche e Ispezioni, Direzione Sistemi Informativi); il Direttore della Divisione *Corporate Affairs* ha conseguentemente assunto un nuovo incarico a capo della Divisione Incentivi, tuttora esistente;
- l'affidamento delle funzioni di *Risk Management*, inizialmente appartenenti alla Divisione Corporate Affairs, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il trasferimento dell'Unità Organizzazione e Processi e dell'Unità Sviluppo Manageriale e Change Management, inizialmente a riporto della Divisione Corporate Affairs, a staff del Presidente e Amministratore delegato;
- la creazione di una Unità di Pianificazione e Demand Management a staff della Divisione Incentivi per il presidio di attività trasversali.

Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° gennaio 2018

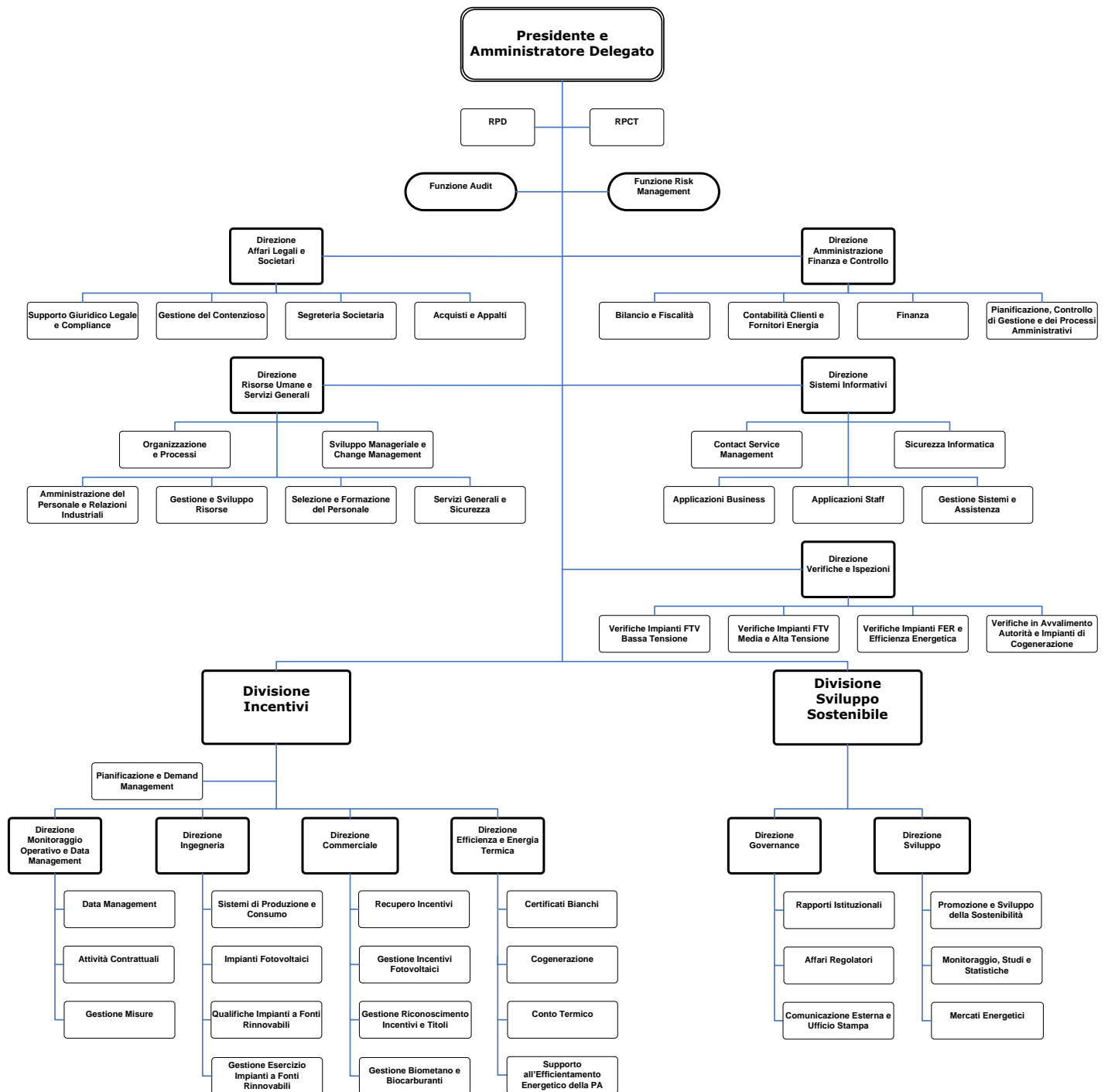


Successivamente e gradualmente, nel corso del primo semestre 2018, sono stati effettuati interventi organizzativi volti a snellire il disegno e a rafforzare la specializzazione operativa creando o separando alcuni ambiti, in particolare:

- focalizzazione e maggiore specializzazione nell'assetto della Direzione Ingegneria, nell'ambito della Divisione Incentivi, con unità dedicate;
- attribuzione alla Direzione Risorse Umane e Servizi Generali di unità precedentemente a staff del Presidente e Amministratore Delegato;
- separazione degli ambiti di Risk Management e di RPCT in due strutture;
- costituzione dell'Ufficio RPD per effetto della normativa europea GDPR;
- specializzazione nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo;
- focalizzazione e maggiore specializzazione nell'assetto della Direzione Sistemi Informativi con unità dedicate.

Di seguito, la struttura aziendale così definita, in vigore al 1° giugno 2018 (figura 4).

Figura 4 - Struttura in vigore dal 1° giugno 2018



3.3. Le società controllate

Il GSE possiede l'intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., nessuna delle quali inserita nell'elenco ISTAT.

Acquirente unico S.p.A.

Acquirente unico S.p.A. ("AU") AU ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA), gestisce lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente per fornire assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, e il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), coordina i flussi informativi relativi al mercato elettrico e del gas. Infine sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a euro 3.945 milioni (euro 3.755 milioni nel 2016), cui si contrappongono costi pari a euro 3.945 milioni (euro 3.755 milioni nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 248 mila (euro 142 mila nel 2016).

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("GME") è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a euro 18.170 milioni (euro 13.335 milioni nel 2016), cui si contrappongono costi pari a euro 18.159 milioni (euro 13.323 milioni nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 8.890 mila (euro 8.093 mila nel 2016).

Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. ("RSE") svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del GSE nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico. La controllata ha chiuso il bilancio 2017 con un valore della produzione pari a euro 36.389 mila (euro 38.660 mila nel 2016), cui si contrappongono costi pari a euro 36.031 mila (euro 38.276 mila nel 2016). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 44 mila (euro 188 mila nel 2016).

3.4. Personale

La consistenza del personale del GSE, al 31 dicembre 2017, si è attestata a 607 unità.

Il *turnover* 2017 ha evidenziato l'ingresso di 31 persone e l'uscita di 19 persone.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2017 nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2017 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 1 - Organico del GSE

Categoria Contrattuale	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	18	17
Quadri	127	132
Impiegati	462	446
Totale	607	595

Tabella 2 - Organico medio del GSE

Categoria Contrattuale	Organico medio 2017	Organico medio 2016
Dirigenti	17,5	15,75
Quadri	130,08	119,83
Impiegati	451,58	438,08
Totale	599,17	573,67

Tabella 3 - Costo del personale

Descrizione	Costo 2017 [A]	Costo 2016 [B]	[A]-[B]
Salari e Stipendi	32.311.073	30.341.201	1.969.872
Oneri Sociali	9.188.278	8.647.203	541.075
Trattamento di fine rapporto	2.206.574	1.951.279	255.295
Trattamento di quiescenza e simili	33.548	14.751	18.797
Altri costi	1.061.848	999.065	62.783
Totale	44.801.321	41.953.499	2.847.822

Il costo del lavoro registra un incremento di € 2.847.822 rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre all'incremento della consistenza media oltre che agli effetti degli aumenti retributivi attuati a febbraio 2017, come previsto dal rinnovo del CCNL.

Tabella 4 - Costo medio unitario del personale

Categoria Contrattuale	2017	2016
Dirigenti	272.555	274.255
Quadri	101.505	105.207
Impiegati	59.409	56.942
Media generale	74.772	73.090

3.4.1. Distacco di personale del Gruppo GSE 3

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito - ed esaminare - le normative, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo GSE distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Distacco di personale presso il Ministero dello sviluppo economico

La cessione dei contratti relativi a tale personale distaccato è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società GSE (già GRTN) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che il GSE sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di 4 milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita al Ministero, aggiornata alla data del 31 dicembre 2017, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 5 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ
GSE	1	1	0	8	8	0	17	18	-1	26	27	-1
GME	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
AU	1	1	0	3	3	0	4	4	0	8	8	0
RSE	0	0	0	1	1	0	1	1	0	2	2	0
Totale	2	2	0	12	12	0	23	24	-1	37	38	-1

Tabella 6 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE [€]

Società	Costo teorico complessivo		
	2017	2016	Δ
GSE	1.950.572	2.065.006	-114.434
GME	56.118	54.530	1.588
AU	666.404	696.683	-30.279
RSE	153.120	139.851	13.269
Totale	2.826.214	2.956.070	-129.856

Distacco di personale presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico

Alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) è stata data la possibilità di avvalersi, sin dalla sua costituzione, di personale distaccato da altri enti, per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla legge.

Al 31 dicembre 2017, il personale operante presso la CSEA è costituito quasi totalmente da personale appartenente al Gruppo GSE, che è pienamente rimborsato dei costi sostenuti.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita alla CSEA, aggiornata alla data del 31 dicembre 2017, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ
GSE	1	1	0	10	15	-5	20	30	-10	31	46	-15
GME	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AU	0	0	0	0	1	-1	0	0	0	0	1	-1
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1	1	0	10	16	-6	20	30	-10	31	47	-16

Tabella 8 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA

Società	Costo teorico complessivo		
	2017	2016	Δ
GSE	3.280.716	3.680.638	-399.922
GME	-	-	-
AU	86.127	99.437	-13.310
RSE	-	-	-
Totale	3.366.843	3.780.075	-413.232

Distacco di personale presso l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Ai sensi dell’art. 2, c. 22 della legge 481 del 1995, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all’ARERA la collaborazione per l’adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 27, recante “misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico”, l’ARERA si avvale del GSE e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all’ art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481/95, nonché per l’espletamento di attività tecniche sottese all’accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell’energia.

Il GSE sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all’art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito il prospetto dell’attuale dotazione organica fornita all’ARERA, aggiornata alla data del 31 dicembre 2017, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ	2017	2016	Δ
GSE	0	0	0	1	0	1	2	2	0	3	2	1
GME	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1
AU	2	2	0	1	2	-1	0	0	0	3	4	-1
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2	2	0	3	2	1	2	2	0	7	6	1

Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso AEEGSI

Società	Costo teorico complessivo		
	2017	2016	Δ
GSE	334.407	213.042	121.365
GME (*)	170.311	142.284	28.027
AU	303.278	463.104	-159.826
RSE	-	-	
Totale	807.996	818.430	-10.434

(*) il costo della Società GME è comprensivo di una collaborazione coordinata e continuativa

Risorse distaccate e costo sostenuto: prospettive

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo GSE ad oggi distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e l'ARERA; viene altresì riportata la situazione dei relativi costi relativi all'anno 2017.

Tabella 11 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti

	MISE		CSEA		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31/12/2017	Costo	Consistenza al 31/12/2017	Costo	Consistenza al 31/12/2017	Costo	Consistenza al 31/12/2017	Costo
GSE	26	1.950.572	31	3.280.716	3	334.407	60	5.565.695
GME	1	56.118	0	0	2(*)	170.311	3	226.429
AU	8	666.404	0	86.127	2	303.278	10	1.055.809
RSE	2	153.120	0	0	0	0	2	153.120
Totale	37	2.826.214	31	3.366.843	7	807.996	75	7.001.053

(*) comprensivo di una collaborazione coordinate e continuativa

3.5. Consulenze ed esternalizzazioni

Il GSE, nel corso del 2017, ha ritenuto opportuno esternalizzare alcune attività, sia di business che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi. È stato possibile, in questo modo, contrastare l'irrigidimento del costo del lavoro, assicurando al contempo la flessibilità operativa dei processi aziendali.

A tal proposito, si riportano di seguito le principali attività esternalizzate con i relativi costi associati.

Tabella 12 - Attività esternalizzate

Attività esternalizzate - Servizi al Business	CONSUNTIVO 2017 [Mila €]
Analisi documentale Cessioni del credito	9
Analisi documentale Cambi di titolarità	148
Sopralluoghi impianti incentivanti	1.536
Attività esternalizzate - Servizi Generali	CONSUNTIVO 2017 [Mila €]
Protocollo e gestione documentale	1.343
Contact Center	4.978

Si riportano nella tabella sottostante le principali prestazioni fornite con i relativi costi associati.

Tabella 13 - Principali prestazioni professionali

Principali prestazioni professionali	Consuntivo 2017
Prestazioni professionali su processi ed organizzazione aziendale	68
Servizio di consulenza ed assistenza legale inerente pareri nell'ambito degli appalti pubblici	40
Predisposizione pareri tecnici (principalmente in materia di arbitrato internazionale)	67
Totale	175

4. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO

Per il GSE, la remunerazione delle attività svolte avviene sia tramite provvedimenti adottati dall' Autorità - a carico della componente tariffaria A3 - sia mediante il riconoscimento, da parte degli operatori di mercato, di corrispettivi a copertura dei costi sostenuti dalla Società per la gestione delle attività relative all'erogazione degli incentivi.

Il principio relativo al trasferimento dei costi di funzionamento del GSE agli operatori del settore è stato, infine, rafforzato dalla legge 116 del 2014, il cui art. 25 stabilisce che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW".

L'ARERA provvede alle compensazioni, ove necessario.

A tal riguardo, il d.m. 24 dicembre 2014 ha definito, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un sistema tariffario a copertura degli oneri sostenuti dalla Società per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo inerenti i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il decreto ha, infatti, introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012.

Per quanto riguarda il sistema tariffario pluriennale, il GSE, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al MiSE una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento. Le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 sono state approvate dal suddetto decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

Con la delibera ARERA 249/2018/R/eel, che ha la finalità di determinare a consuntivo il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE per l'anno 2017, a partire dai criteri già adottati con la deliberazione 266/2016/R/eel, l'Autorità ha riconosciuto i costi di funzionamento del GSE per l'anno 2017.

Nel merito, l'Autorità ha riconosciuto i costi rilevati nella gestione delle attività che il GSE

svolge in avvalimento per conto dell'Autorità, nonché quelli sostenuti nello svolgimento delle attività relative alla gestione del *Data Warehouse*, alla quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività del comparto "servizi specialistici". Tali costi sono stati posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

In relazione, invece, alle attività che trovano copertura nelle tariffe ex d.m. 24 dicembre 2014, così come previsto dall'articolo 25 del decreto-legge 91/14, è stato rilevato un disavanzo di circa 8,3 milioni di euro, attribuibile, per circa 5,4 milioni di euro alle attività di gestione del conto termico. Nel rispetto della metodologia stabilita nella delibera 266/2016/R/eel, l'Autorità ha disposto che il disavanzo dovuto alla gestione del conto termico trovi copertura tramite la componente RE di cui all'articolo 40, comma 40.3, lettera d), della RTDG e la componente tariffaria RET di cui all'articolo 26, comma 26.1, lettera f), della RTTG. Diversamente, la parte rimanente del disavanzo, relativo alla gestione delle attività afferenti il settore elettrico troverà copertura mediante ricavi straordinari, afferenti il comparto elettrico, che sono stati maturati nell'anno 2017.

Infine, l'Autorità ha riconosciuto al GSE la remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto ² come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente, al netto dei dividendi distribuiti e del valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate. Tale remunerazione troverà copertura mediante le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE in via prudenziale, a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di funzionamento ai sensi della deliberazione 266/2016/R/eel.

L'ARERA pone in essere un rigoroso controllo della spesa operata dal GSE tenuto conto che tali costi ricadono sulla collettività. In tale ottica, viene sottoposto all'ARERA il budget annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di incrementare la profondità di analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il GSE effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile ("*unbundling*") per ciascuno dei servizi offerti.

² La c.d. "remunerazione del patrimonio netto" è stata introdotta, per la prima volta, dall'Autorità con delibera Arg/elt 46/09 nella quale viene definita una modalità di determinazione del corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento GSE (per l'anno 2008) basata, anche, su logiche di remunerazione del capitale investito/patrimonio netto, nella considerazione che "il valore del corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2008 sia tale da assicurare al GSE un'adeguata remunerazione del proprio patrimonio netto, detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate AU e GME". La delibera è reperibile al link <https://www.arera.it/it/docs/09/046-09arg.htm>. Sostanzialmente questa formula non è cambiata anche nella più recente delibera n. 249/2018/R/eel.

L'ARERA ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal GSE, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Per Acquirente Unico il decreto legislativo 79 del 1999 prevede che l'ARERA determini la misura del corrispettivo per le attività svolte da AU e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

I costi delle attività in avvalimento dell'ARERA (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, previo apposito benestare dell'ARERA a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al GME per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi - di accesso e di negoziazione - sono, dunque, legati ai volumi intermediati. Si evidenzia che la struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal GME al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per RSE (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio ENEA e CNR. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una adeguata rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La Legge 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il successivo d. lgs. 33/2013 impongono alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, "limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione Europea", una serie di adempimenti di pubblicazione, finalizzati ad incrementare la propria capacità di intervento sul mercato e a prevenire la corruzione e la cattiva gestione delle risorse pubbliche. Nel corso del 2017 il GSE ha attivato numerose iniziative di comunicazione e trasparenza, a partire per esempio dalla riprogettazione della sezione web "Società Trasparente" del sito istituzionale, volte a favorire l'effettiva conoscenza e l'utilizzo dei dati pubblicati nonché la partecipazione degli stakeholder interni ed esterni alle attività realizzate per la trasparenza e l'integrità.

L'anno 2017 si è caratterizzato per un'intensa attività formativa con l'obiettivo di rendere i temi legati all'anticorruzione e alla trasparenza parte di una cultura condivisa. In coordinamento con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza sono state attivate iniziative formative in materia di trasparenza e di contrasto a condotte illecite. La formazione ha coinvolto gran parte del personale aziendale tramite la partecipazione ad appositi corsi organizzati in modalità e-learning e a corsi di formazione specialistica presso strutture esterne. Il Codice Etico adottato si basa su una serie di prerogative quali competenze, valori etici e sociali condivisi, relazioni umane, reputazione, trasparenza, condotta efficace per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto del GSE.

Il GSE ha implementato un sistema per la segnalazione di illeciti (*whistleblowing*) nel rispetto dei requisiti previsti nel Piano Nazionale Anticorruzione. L'impegno formale e sostanziale che il GSE ha assunto in termini di attività volte a prevenire potenziali atti illeciti è riflesso nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) pubblicato sul sito istituzione del GSE. Tale documento, oltre a contenere tutte le azioni che la Società intende intraprendere, evidenzia l'adozione di un Sistema di Gestione e Prevenzione dei Rischi di Corruzione funzionale a rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nello svolgimento di tutte le attività aziendali. Tale sistema è integrato con il Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio (cd. SCIGR) che ha permesso di analizzare i processi in un'ottica orientata alla valutazione del rischio.

6. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI

Il GSE, attraverso l'attuazione di meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica, promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. In tale ambito svolge, inoltre, attività di verifica, volte all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi; attività di supporto alla Pubblica Amministrazione e alle imprese della filiera energetica a livello nazionale e internazionale.

Figura 4 - Quadro sintetico delle competenze



6.1. Incentivazione e ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi di incentivazione destinati agli impianti fotovoltaici e agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Il meccanismo del Conto Energia³ remunera con tariffe incentivanti l'energia prodotta dagli impianti solari fotovoltaici. Essendo stato raggiunto il limite di euro 6,7 miliardi di costo

³ Il Conto Energia è un meccanismo di incentivazione disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012 ("Quinto Conto Energia"), dal D.M. 5 maggio 2011 ("Quarto Conto Energia"), dal D.M. 6 agosto 2010 ("Terzo Conto Energia"), dal D.M. 19 febbraio 2007 ("Secondo Conto Energia") e dai DD.MM. 6 febbraio 2006 e 28 luglio 2005 ("Primo Conto Energia").

indicativo cumulato annuo degli incentivi destinati a tali impianti, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr del 6 giugno 2013, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere a tale meccanismo.

Si segnala, tuttavia, che nel corso del 2017 sono emerse nuove esigenze di qualifica di impianti fotovoltaici determinate da disposizioni legislative intervenute nel corso dell'anno ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del terzo o del quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2017 le convenzioni gestite risultano essere oltre 550 mila, per una potenza di oltre 17 mila MW, corrispondente a oltre 22 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre Euro 6,4 miliardi (circa Euro 6 miliardi nel 2016).

Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e del D.M. 23 giugno 2016

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni introdotte dal D.M. 6 luglio 2012, accedono ai meccanismi di incentivazione previsti in funzione della categoria d'intervento, della fonte e della potenza dell'impianto, attraverso l'accesso diretto, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016. Si precisa che il costo indicativo cumulato annuo per le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti FER non può superare il valore limite pari a Euro 5,8 miliardi annui.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede la remunerazione dell'energia elettrica netta immessa in rete attraverso le seguenti modalità:

- Tariffa Fissa Onnicomprensiva ("TFO"), destinata agli impianti di potenza fino a 1 MW, il cui valore comprende la componente incentivante e la componente di valorizzazione dell'energia. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE;
- incentivo, destinato agli impianti di potenza superiore a 1 MW e agli impianti di potenza fino a 1 MW che non optano per la TFO, il cui valore è determinato dalla

differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia. L'energia elettrica prodotta dagli impianti che beneficiano di tale incentivo resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2017 le convenzioni gestite risultano essere oltre 4 mila per una potenza di circa 1,8 mila MW, corrispondente a oltre 4,7 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre 465 milioni (oltre Euro 352 milioni nel 2016).

Impianti IAFR incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, accedono al meccanismo di incentivazione a seguito del rilascio, da parte del GSE, della qualifica IAFR. Il meccanismo di incentivazione riservato agli impianti qualificati IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), prevede la remunerazione dell'energia elettrica immessa in rete attraverso la Tariffa Onnicomprensiva ("TO"), il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel corso del 2017 è stata rilasciata una sola qualifica IAFR per una potenza complessiva di circa 1 MW. Nel 2017 le convenzioni gestite risultano essere circa 3 mila per una potenza di oltre 1,6 mila MW, corrispondente a oltre 8,5 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a Euro 2.270 milioni (Euro 2.307 milioni nel 2016).

Impianti ex CV incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

Il D.M. 6 luglio 2012, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'erogazione di un incentivo ai titolari di impianti qualificati IAFR in possesso dei requisiti per l'ottenimento dei CV, per il periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante. L'incentivo, determinato mensilmente, viene erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso un nuovo sistema informatico progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2017 le convenzioni gestite risultano essere 1.694, per una potenza di oltre 17 mila MW, corrispondente a oltre 27 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a circa Euro 3,2 miliardi (Euro 3,3 miliardi nel 2016).

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2017 sono stati gestiti 31 cambi di titolarità e 108 atti di cessione del credito.

Impianti incentivati ai sensi del provvedimento CIP6/92

Il meccanismo di incentivazione CIP6, disciplinato dal provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, remunera l'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate⁴ attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate. Si segnala che, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a tale meccanismo che continua ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

L'energia acquistata nel 2017 proviene per circa il 24% da impianti alimentati da fonti rinnovabili e per circa il 76% da impianti alimentati da fonti assimilate.

Ritiro Dedicato

Il Ritiro Dedicato è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Nell'ambito di tale regime il GSE ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato a seconda della zona di ubicazione degli impianti. I produttori titolari di impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano di incentivi⁵ e operano in regime di Ritiro Dedicato, possono optare per una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'Autorità ("prezzo minimo garantito") con la

⁴ Secondo il provvedimento CIP6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

⁵ Si segnala che l'Autorità, con Delibera 618/2013/R/efr, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW che operano sul mercato libero o cedono energia a un trader, e che non beneficiano di incentivi, possono richiedere, a fronte della stipula di un'apposita convenzione ("PMG") con il GSE e del pagamento di un corrispettivo, la differenza tra il prezzo zonale orario e il prezzo minimo garantito qualora quest'ultimo risulti superiore.

possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonali orari dovesse risultare più vantaggiosa. Si segnala che l'Autorità, con Delibera 179/2014/R/efr, ha specificato che gli impianti incentivati fotovoltaici fino a 100 kW e idroelettrici fino a 500 kW possono richiedere la valorizzazione dell'energia prodotta al prezzo minimo garantito. Nel 2017 le convenzioni RID risultano essere oltre 50 mila, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a oltre 12 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre Euro 619 milioni (oltre Euro 588 milioni nel 2016).

Scambio sul Posto

Il servizio di Scambio sul Posto è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di scambio sul Posto garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di Scambio sul Posto è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

Dati di sintesi

Complessivamente, nel 2017 il GSE ha sostenuto costi per l'incentivazione e il ritiro dell'energia elettrica per un ammontare pari a 14,2 miliardi di euro, in calo rispetto ai 15,9 miliardi di euro del 2016 conseguente soprattutto all'esaurirsi dell'attività di ritiro dei Certificati Verdi. I ricavi, derivanti principalmente dalla vendita dell'energia elettrica sul mercato, sono stati pari a circa 1,7 miliardi di euro. La differenza tra i costi e i ricavi ha determinato un onere e un fabbisogno economico netto della componente A3 di circa 12,5 miliardi di euro.

6.2. La componente tariffaria A3

Il GSE, che gestisce i meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica, sostiene dei costi legati all'erogazione degli incentivi, all'acquisto dell'energia e al ritiro dei Certificati Verdi e consegue ricavi derivanti prevalentemente dalla vendita sul mercato dell'energia elettrica ritirata dal GSE.

Gli oneri che maturano in capo al GSE per effetto della politica di erogazione di incentivi sono coperti – ai sensi dell'art. 3, c. 13 del decreto legislativo n. 9/1999, secondo le modalità previste dall' art. 49 dell'allegato A del Testo Integrato delle Disposizioni dell'AEEGSI, di cui alla Delibera n. 199/2011 – attraverso il gettito derivante dalla componente tariffaria A3.

La copertura degli oneri derivanti dalla differenza tra i costi e i ricavi avviene attraverso il ricorso al "Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate" istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Tale conto viene alimentato attraverso la componente tariffaria A3 che viene applicata alla generalità delle bollette dei clienti finali per l'acquisto dell'energia elettrica. Il GSE con la CSEA definisce il fabbisogno economico della componente tariffaria A3 su base annua per la copertura dei oneri sostenuti. L'AEEGSI, sulla base del fabbisogno calcolato, determina il gettito necessario per alimentare il conto di CSEA e aggiorna trimestralmente i valori della componente tariffaria A3 pagata dai consumatori dell'energia elettrica attraverso le bollette elettriche.

I costi che sostiene il GSE per la gestione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e assimilate si riferiscono principalmente all'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici attraverso il Conto Energia e dell'energia prodotta netta immessa in rete dagli impianti ammessi agli incentivi di cui ai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23

giugno 2016, all'acquisto dell'energia elettrica dai produttori che hanno una convenzione con il GSE di cui al CIP6/92, Scambio sul Posto, Ritiro Dedicato, Tariffe Onnicomprensive e al ritiro dei Certificati Verdi e incentivazione dell'energia prodotta netta sostitutiva dei CV.

Nel 2017 il GSE ha sostenuto costi pari a circa 14,4 miliardi di euro.

La differenza tra i costi e i ricavi ha generato un fabbisogno economico della componente A3 che per il 2017 è stato pari a circa 12,5 miliardi di euro.

Il gettito A3 viene raccolto dai distributori connessi alla rete di trasmissione nazionale e, per l'anno 2017, è stato pari a circa 12,6 miliardi di euro, dando origine ad un disavanzo economico pari a circa 0,1 miliardi di euro.

Il fabbisogno economico del 2017 è diminuito rispetto al 2016 a fronte del progressivo esaurimento del meccanismo di ritiro dei Certificati Verdi.

Nel 2017 i soggetti distributori che hanno riscosso la quota A3 sono stati 20, alcuni dei quali hanno provveduto al riversamento in ritardo, facendo maturare un credito della Società per gli interessi.

Tabella 14 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3

	€ IMPONIBILE	€ IMPONIBILE + IVA	€ IMPORTI INCASSATI	€ INTERESSI DI MORA ADDEBITATI
ACEGASAPSAMGA S.P.A.	42.375.550,33	50.951.261,46	50.951.261,46	
ARETI S.P.A.	519.274.188,59	575.558.637,50	537.549.119,14	65.379,64
ASM BRESSANONE SPA	10.917.458,74	12.170.645,11	12.170.645,11	
ASM TERNI SPA	20.223.407,20	22.544.848,08	6.121.608,03	1.766.534,33
ASM VERCELLI SPA	9.896.671,02	12.073.938,64	12.073.938,64	
Azienda Intercomunale Rotaliana	4.206.143,15	5.131.494,64	5.131.494,64	
Azienda Reti Elettriche S.r.l.	3.252.289,48	3.673.105,34	3.673.105,34	
DEVAL SPA	41.063.427,09	45.898.532,05	45.898.532,05	
E-DISTRIBUZIONE SPA	10.883.682.681,13	12.107.586.902,65	11.950.095.682,57	
EDYNA SRL	109.261.870,31	122.095.593,93	122.095.593,93	
INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.	103.689.100,22	126.500.702,27	126.500.702,27	
IRETI S.P.A.	199.562.385,11	243.466.109,83	243.466.109,83	
LINEA RETI E IMPIANTI SRL	20.974.628,84	23.316.896,56	23.316.896,56	
MEGARETI SPA	71.290.733,59	79.190.285,41	79.190.285,41	
ODOARDO ZECCA S.R.L.	7.748.736,37	9.453.458,37	9.453.458,37	3.518,46
RetiPiu' Srl	6.815.095,32	7.598.757,85	7.598.757,85	
SECAB SOCIETA' COOPERATIVA	570.393,83	695.880,47	695.880,47	
SERVIZI A RETE S.R.L.	34.146.317,41	38.036.942,84	38.036.942,84	
SET DISTRIBUZIONE SPA	106.993.862,04	128.772.585,23	128.772.585,23	
UNARETI S.P.A.	495.044.065,14	549.561.057,01	549.561.057,01	
Totale complessivo	12.690.989.004,91	14.164.277.635,23	13.952.353.656,74	1.835.432,43

Approfondimento sulle criticità riscontrate relativamente all'incasso A3 (crediti A3)

Nel corso del 2014, in conseguenza delle difficoltà manifestate dai venditori di energia elettrica (trader) nella riscossione, dal cliente finale, degli importi definiti nella bolletta elettrica, alle scadenze previste, la Delibera AEEGSI 268/2015/R/eel (codice di rete della distribuzione), pubblicata a giugno 2015, ha introdotto nuove tempistiche di versamento della componente tariffaria A3 al GSE, fissando un termine unico per tutti i versamenti degli oneri di sistema da parte dei distributori.

Anche nel corso del 2015 i distributori hanno segnalato il perdurare delle difficoltà relative al puntuale incasso dei propri crediti dai *traders* e nel conseguente reperimento di risorse finanziarie presso gli istituti di credito.

Nel corso del 2015 il GSE, a fini preventivi, ha messo in atto le necessarie misure per assicurare il tempestivo incasso delle somme dovute alle date stabilite ed evitare eventuali criticità finanziarie con ricadute sulla filiera delle rinnovabili. Nel 2016, quindi, il GSE ha sottoscritto convenzioni con primari istituti di credito per l'eventuale cessione pro soluto dei crediti afferenti alla componente tariffaria A3, vantati nei confronti delle imprese distributrici di energia elettrica.

Ad oggi, il GSE ha sottoscritto delle convenzioni con sette istituti di credito per la cessione pro soluto dei crediti A3. Hanno usufruito delle convenzioni nove imprese distributrici.

6.3. Verifiche e controlli

Il GSE, al fine di accertare la sussistenza o la permanenza dei presupposti e dei requisiti, oggettivi e soggettivi, per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi, effettua verifiche documentali e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, sugli impianti che operano in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e sugli interventi di efficienza energetica.

Ai sensi della delibera ARERA GOP 71/09 e successive modifiche, il GSE esegue, inoltre, in avvalimento le attività di verifica sugli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e da fonti assimilate alle rinnovabili che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6/92. Con la delibera del 21 dicembre 2017 874/2017/E/eel, l'ARERA ha approvato il Regolamento per l'effettuazione degli interventi ispettivi sugli Altri Sistemi

Semplici di Produzione e Consumo - ASSPC qualificati come Sistemi Efficienti di Utente (SEU) o Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utente (SESEU) che saranno svolti dal GSE nell'ambito del predetto regime di avvalimento.

Il D.M. 31 gennaio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito D.M. Controlli), ha introdotto, ai sensi dell'articolo 42 del D.lgs. 28/11, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il D.M. Controlli prevede infatti le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, le attività di supporto in capo ai gestori di rete, individuando le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'ARERA per i seguenti sanzionatori.

Al riguardo giova precisare che, ai sensi della Legge 205/17 il D.M. Controlli è in fase di revisione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e si è in attesa dell'emanazione delle relative modifiche che andranno, in particolare, ad investire l'impianto "sanzionatorio" ad oggi vigente, prevedendo violazioni, il cui accertamento comporterà non più la decadenza dal diritto agli incentivi ma la decurtazione percentuale dell'incentivo ad oggi riconosciuto.

6.3.1. Consuntivo delle attività di verifica svolte nell'anno 2017

I controlli svolti nell'anno 2017 sono stati pari a 5.260, di cui 1.967 con sopralluogo e 3.293 documentali, per una potenza complessivamente verificata di 4.344 MW.

Impianti fotovoltaici

Nel corso del 2017 sono state effettuate 1.674 verifiche sugli impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 1.505 MW. Il 41,5% di tali verifiche ha riguardato impianti incentivati ai sensi del D.M. 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia), il 33,6% impianti incentivati ai sensi del D.M. 19 febbraio 2007 e della Legge 129/10 (Secondo Conto Energia), il 13,2% impianti incentivati ai sensi del D.M. 5 luglio 2012 (Quinto Conto Energia), il 8,4% impianti incentivati ai sensi del D.M. 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia) e il 2,9% impianti incentivati ai sensi dei DD.MM. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006 (Primo Conto Energia). Infine, lo 0,4% di tali verifiche ha riguardato impianti solari termodinamici incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico

Per quanto attiene agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (IAFR/FER), sono state effettuate 406 verifiche, per una potenza complessiva di 1.098 MW. Di tali verifiche, 365 hanno riguardato impianti qualificati FER, 35 impianti qualificati IAFR, 3 impianti cui sono riconosciute Garanzie d'Origine, un impianto con Ritiro Dedicato e 2 impianti eolici che hanno richiesto la remunerazione della Mancata Produzione.

Attività di verifiche svolte in avvalimento per conto dell'Autorità

Nel 2017 sono state effettuate 2 verifiche in avvalimento, ai sensi della delibera ARERA n.346/16/E/EFR, su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6/92 per una potenza complessiva di 259 MW.

Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e di cogenerazione ad alto rendimento (D.M. 5 settembre 2011)

Nel corso del 2017 sono state effettuate 122 verifiche su unità di cogenerazione, che hanno richiesto il riconoscimento CAR e/o l'accesso al regime di sostegno dei Certificati Bianchi ("CB"), ai sensi del D.M. 5 settembre 2011, per una potenza complessiva di 1.278 MW. Per quanto concerne l'attività di verifica sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento che hanno richiesto e ottenuto il rilascio dei CV ai sensi del D.M. 24 ottobre 2005, il GSE ha effettuato 12 verifiche, per una potenza complessiva di circa 204 MW.

Interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo dei certificati bianchi (D.M. 28 dicembre 2012 e D.M. 11 gennaio 2017)

Nel 2017 sono state effettuate 2.954 verifiche su interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo dei Certificati Bianchi.

Interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo del conto termico (D.M. 28 dicembre 2012 e D.M.16 febbraio 2016)

Nel 2017 il GSE ha svolto 90 verifiche su interventi incentivati mediante il meccanismo del Conto Termico.

6.3.2. Procedimenti di verifica conclusi nel 2017 e relativi esiti

Nel 2017 il GSE ha concluso 5.104 procedimenti di verifica, alcuni avviati nel medesimo anno, altri avviati negli anni precedenti; 2.314 (45,3%) si sono conclusi con esito positivo e 2.790 (54,7%) con esito negativo o parzialmente negativo.

6.3.3. Violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica

Nell'ambito delle attività di controllo effettuate nel corso del 2017 il GSE ha accertato 4.212 violazioni in ragione delle quali 2.790 procedimenti sono stati conclusi con esito negativo o parzialmente negativo.

Violazioni accertate su impianti fotovoltaici

Con riferimento ai 1.171 procedimenti di verifica relativi ad impianti fotovoltaici incentivati conclusi dal GSE con esito negativo, sono state accertate 2.421 violazioni, di cui 1.953 rilevanti e 468 "minori" ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.M. Controlli.

Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti IAFR e FER

Con riferimento ai 54 procedimenti di verifica relativi ad impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (IAFR), del D.M. 6 luglio 2012 e del D.M. 23 giugno 2016 (FER) conclusi dal GSE con esito negativo, sono state accertate 70 violazioni, di cui 36 rilevanti e 34 "minori" ai sensi dell'art.11, comma 3 del D.M. Controlli.

Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su interventi di cui ai Decreti Certificati Bianchi e Conto Termico

Relativamente agli interventi di cui ai Decreti Certificati Bianchi e Conto Termico, sono state accertate 1.651 violazioni, di cui 1.617 relative al meccanismo del Certificati Bianchi e le restanti 34 agli incentivi del Conto Termico.

Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti di cogenerazione ad alto rendimento (CAR) e di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento (CHP+TLR)

Con riferimento ai 28 procedimenti di verifica, conclusi dal GSE con esito negativo, relativi a impianti CAR che hanno avuto accesso ai benefici previsti dal D.M. 5 settembre 2011 (Certificati Bianchi) e/o al regime di sostegno previsto dal D.M. 4 agosto 2011, sono state accertate 36 violazioni.

Con riferimento ai 17 procedimenti di verifica, conclusi dal GSE con esito negativo, relativi a impianti CHP-TLR che hanno avuto accesso ai benefici di cui al D.M. 24 ottobre 2005 (ex

Certificati Verdi), sono state accertate 30 violazioni.

Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti CIP 6/92

Nell'ambito dei 2 procedimenti di verifica condotti su impianti CIP 6/92 conclusi con esito negativo, sono state accertate 4 violazioni.

6.3.4. Recupero amministrativi

Considerata la natura pubblica degli incentivi erogati, l'obbligo di procedere al recupero delle somme percepite ricorre per tutti gli anni per i quali sono state accertate violazioni o inadempimenti che rilevano ai fini dell'esatta quantificazione degli incentivi, ovvero dei premi.

Ai fini della consuntivazione dei recuperi amministrativi operati occorre distinguere tra:

- importo accertato da recuperare (nel seguito, anche importo accertato);
- importo effettivamente incassato;
- mancato esborso in conto A3, UC7 e RET.

L'importo accertato è l'importo percepito dai Soggetti Responsabili da recuperare.

L'importo effettivamente incassato corrisponde all'ammontare delle somme, recuperate in un determinato anno solare.

Il mancato esborso (in conto A3 per le fonti rinnovabili elettriche e in conto UC7 per gli interventi di efficienza energetica) è l'importo stimato sulla base dei criteri di producibilità attesa e del valore della tariffa rimodulata e/o della corretta quantificazione dell'energia incentivabile per il periodo residuo di diritto all'incentivo, nonché in ragione della decadenza dell'impianto dal diritto agli incentivi originariamente riconosciuti. Si precisa che i recuperi amministrativi sono connessi a procedimenti di verifica:

- 1) afferenti a impianti incentivati in ragione di meccanismi incentivanti gestiti dal GSE;
- 2) afferenti a impianti Cip 6/92 svolti in avvalimento per conto dell'ARERA.

Con riferimento ai procedimenti di cui al punto 2) l'attività di recupero amministrativo è in capo a CSEA.

A seguito degli effetti derivanti dalla Legge 21 giugno 2017, n.96 per gli impianti fotovoltaici e dalla Legge del 4 agosto 2017, n. 124 per gli impianti fotovoltaici e per gli interventi di efficienza energetica e infine dalla Legge 27 dicembre 2017, n.205 che ha modificato l'art.42 del D.Lgs. 28/2011, sono in corso le dovute attività, da parte degli Uffici competenti, che stanno

comportando una revisione degli importi originariamente individuati come da recuperare che non ne consente, allo stato, una quantificazione specifica.

Protocollo di intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra la Guardia di Finanza e il GSE

In data 24 marzo 2018 è stato rinnovato il Protocollo di intesa, stipulato il 2 ottobre 2014, ai sensi del quale la Guardia di Finanza e il GSE collaborano, al fine di assicurare una più ampia attività di controllo dei soggetti che beneficiano di incentivi pubblici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle altre forme di agevolazione previste nel settore energetico.

Ai sensi del predetto Protocollo il GSE mette a disposizione della Guardia di Finanza, dati e informazioni sui soggetti beneficiari degli incentivi, procedendo alla segnalazione al Nucleo Speciale per l'Energia e il Sistema Idrico delle circostanze rilevanti per la prevenzione e la repressione di irregolarità e frodi.

6.4. Recupero incentivi

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali e sopralluoghi, azioni a seguito di informativa antimafia interdittiva, verifiche a seguito di segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici. Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme indebitamente percepite.

Nel corso del 2017, le azioni svolte con tali finalità hanno riguardato posizioni per un controvalore di circa Euro 360 milioni (Euro 162 milioni nel 2016).

Si evidenzia che nel 2017, in alcuni casi, l'attività di recupero si è svolta nei confronti di operatori che presentano un basso grado di solvibilità in quanto coinvolti in procedure concorsuali. Tale situazione, generando criticità di incasso delle somme chieste a recupero, ha determinato la necessità di svalutare prudenzialmente i crediti legati ai recuperi per un ammontare di circa Euro 20 milioni, ponendo il conseguente onere a carico della componente tariffaria A3.

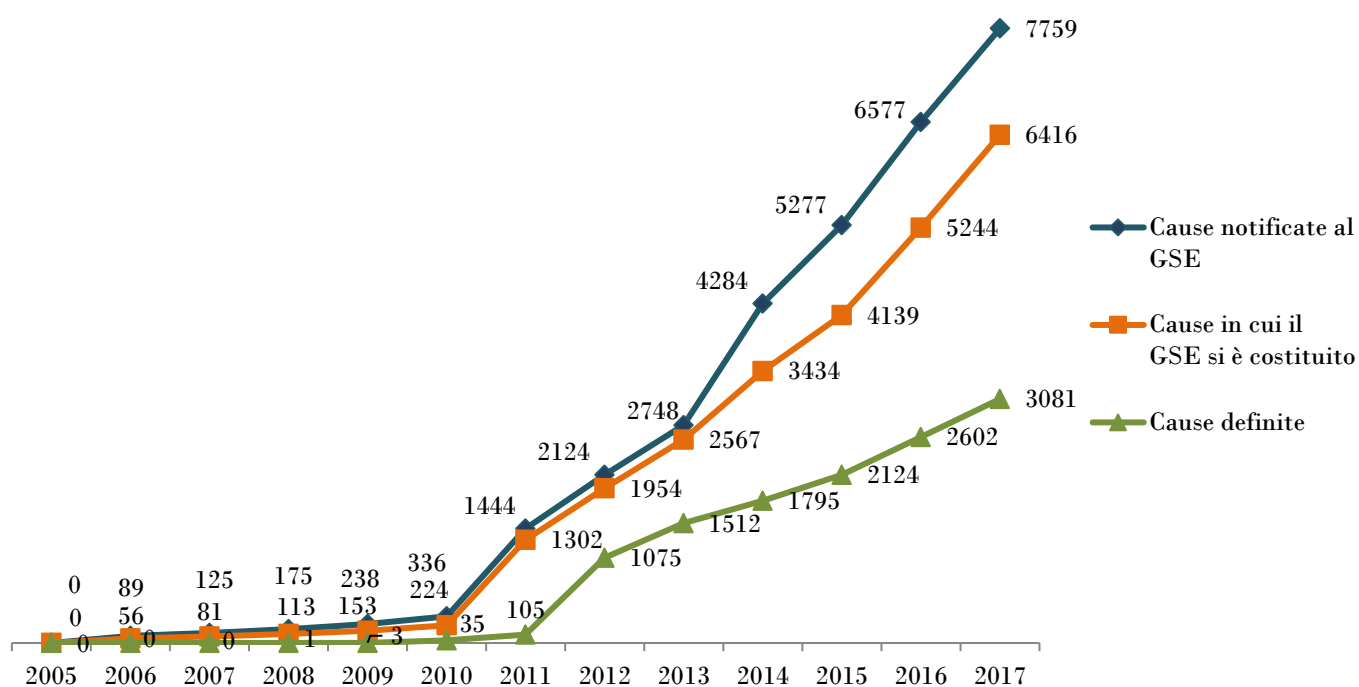
6.5. Contenzioso

I giudizi pendenti dinanzi alle diverse Autorità giurisdizionali, proposti dal GSE o ad esso notificati dalla nascita della Società fino al 31 dicembre 2017 e censiti nel data base "Gestione del Contenzioso" (fatta eccezione per quelli relativi al contenzioso giuslavoristico e penale), ammontano a 7.759, di cui 1.181 nel solo anno 2017.

In ordine a tali contenziosi, che per la massima parte vedono il GSE nel ruolo di convenuto/resistente dinnanzi alla Giustizia Amministrativa, la Società ha ritenuto di costituirsi in 6.416 di essi, 1.170 nell'anno 2017.

Nel grafico che segue viene illustrato l'andamento complessivo del contenzioso.

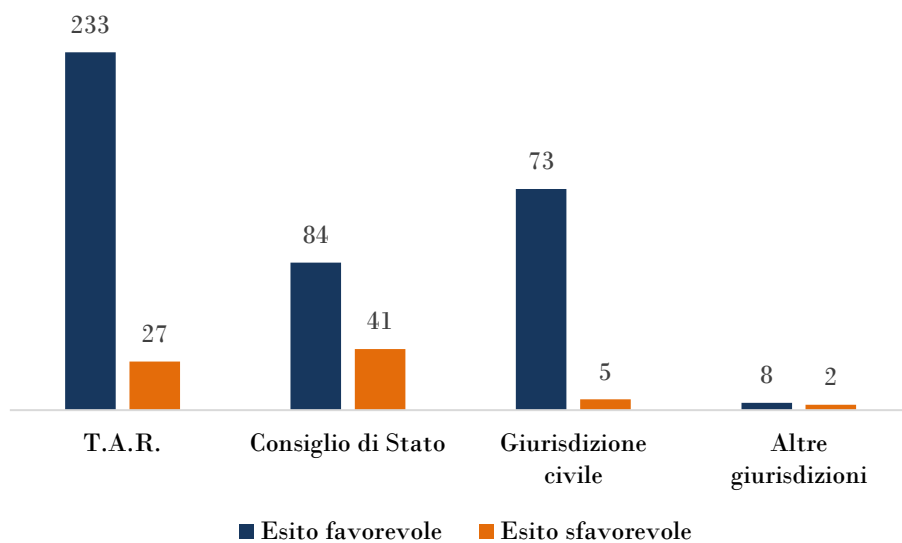
Grafico 1- Contenziosi del GSE



	Al 31/12/2017	2017
Cause notificate	7.759	1.181
GSE costituito	6.416	1.170
Cause definite	3.081	473

La tendenza degli ultimi anni, come potrà notarsi nel grafico, è di un incremento del contenzioso gestito complessivamente, a fronte di un numero di contenziosi definiti dalle Autorità Giudiziarie competenti minore di quello dei contenziosi sorti nel medesimo periodo.

Grafico 2 - Esito dei contenziosi



Relativamente al fondo volto a salvaguardare il GSE dal rischio di possibili sovraesposizioni economiche derivanti da sentenze di condanna pecuniaria conseguenti ad accertamenti per atti e comportamenti posti in essere dal GSE, si rinvia alla lettura del bilancio consolidato 2017.

7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2017

7.1. Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2017 è stato elaborato in coerenza con le norme del codice civile integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili sono stati adeguati sulla base delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015 che ha recepito in Italia la Direttiva Contabile 34/2013/UE. In particolare i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del citato Decreto, in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, non adeguando ai nuovi principi le componenti delle voci riferite ad operazioni antecedenti al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario, corredato dalle relazioni della Società di revisione, dal Collegio dei revisori e dal Dirigente preposto.

Il bilancio è accompagnato dalla relazione sulla gestione che evidenzia le principali attività svolte dalla Società nell'esercizio.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2017 raffrontati con quelli dell'esercizio 2016.

7.2. Lo stato patrimoniale

7.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale:

Tabella 15- stato patrimoniale - Attività

STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2016		31 Dicembre 2017		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		111.332.912		107.625.572	(3.707.339)
<i>I. Immateriali</i>		<i>24.031.697</i>		<i>22.287.168</i>	<i>(1.744.528)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	13.124.202		12.880.305		(243.897)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.841		4.230		(1.611)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.246.616		961.156		(285.460)
7) Altre	9.655.038		8.441.477		(1.213.561)
<i>II. Materiali</i>		<i>68.040.180</i>		<i>65.885.327</i>	<i>(2.154.853)</i>
1) Terreni e fabbricati	48.821.138		48.643.194		(177.944)
2) Impianti e macchinario	7.950.076		7.622.751		(327.325)
3) Attrezzature industriali e commerciali	69.262		44.688		(24.574)
4) Altri beni	11.172.409		9.539.371		(1.633.038)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	27.295		35.322		8.027
<i>III. Finanziarie</i>		<i>19.261.035</i>		<i>19.453.077</i>	<i>192.043</i>
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d bis) verso altri	2.772.725		2.964.767		192.043
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>182.645</i>		<i>429.254</i>		
C) Attivo Circolante		5.132.641.699		6.003.228.107	870.586.409
<i>I. Rimanenze</i>		-		-	-
<i>II. Crediti</i>		<i>4.665.041.871</i>		<i>4.863.278.125</i>	<i>198.236.254</i>
1) Verso clienti	1.524.141.808		1.273.882.943		(250.258.865)
2) Verso imprese controllate	277.106.342		54.854.773		(222.251.570)
5 bis) Crediti tributari	9.341.812		8.678.625		(663.188)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>7.000.000</i>		<i>7.903.000</i>		
5 quater) Verso altri	214.896.399		380.872.668		165.976.269
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	2.639.555.510		3.144.989.117		505.433.607
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>46.500.000</i>		<i>247.000.000</i>	<i>200.500.000</i>
7) Crediti verso controllate	46.500.000		247.000.000		200.500.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>421.099.828</i>		<i>892.949.982</i>	<i>471.850.155</i>
1) Depositi bancari e postali	421.091.432		892.943.295		471.851.863
3) Danaro e valori in cassa	8.396		6.687		(1.708)
D) Ratei e risconti		267.250		1.461.006	1.193.756
Ratei attivi	6.473		5.123		(1.349)
Risconti attivi	260.778		1.455.883		1.195.105
TOTALE ATTIVO		5.244.241.860		6.112.314.686	868.072.825

In ordine alle più significative delle poste evidenziate nella tabella, può osservarsi quanto segue:

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate a quote costanti in base alla prevista utilità economica.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 22.287 mila, diminuiscono di euro 1.745 mila per effetto degli ammortamenti e di altre variazioni per euro 14.399 mila al netto degli investimenti realizzati nell'anno, pari a euro 12.654 mila.

Gli investimenti si riferiscono prevalentemente al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di *business* e al miglioramento dei livelli di sicurezza informatica (euro 2.039 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso (euro 2.617 mila) e agli interventi effettuati su immobili di terzi utilizzati in locazione dal GSE (euro 413 mila).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società.

Al 31 dicembre 2017 ammontano a euro 65.885 mila e registrano un decremento di euro 2.155 mila per effetto degli ammortamenti pari a euro 6.195 mila al netto dei nuovi investimenti pari a euro 4.040 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente al potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della *server farm* (euro 1.368 mila), all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (euro 846 mila) e agli interventi sugli immobili di proprietà per adeguare la sede alla normativa antincendio (euro 1.180 mila).

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di euro 192 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nella tabella che segue.

Tabella 16 - Dettaglio delle partecipazioni

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Euro mila	Sede Legale	Capitale Sociale al 31 12 2017	Patrimonio netto al 31 12 2017	Utile d'esercizio 2017	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.864	248	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	23.824	8.890	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.	Milano	1.100	2.614	44	100	1.488

- Acquirente Unico S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

- Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.

La partecipazione ammonta a euro 1.488.000 e rappresenta il 100 per cento del costo d'acquisto della Società.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, risultano quindi iscritti per la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I Crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia

a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2017 la voce registra un decremento pari a euro 250.259 mila. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 17 - Crediti verso Clienti

CREDITI VERSO CLIENTI			
Euro mila	31 12 2016	31 12 2017	Variazioni
Crediti per componente A3 e altro	1.451.004	1.193.867	(257.137)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	66.512	31.749	(34.763)
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento	8.281	15.094	6.813
Crediti per ricavi da D.M. 24 dicembre 2014	4.371	4.774	403
Crediti per interessi anche di mora e altro	2.153	1.637	(516)
Crediti per fee CO-FER e GO estere	1.088	1.437	349
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.482	1.854	372
Crediti verso impianti di bioliquidi - D.L. Fare	-	29.049	29.049
Totale crediti verso clienti	1.534.892	1.279.462	(255.430)
Fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(10.750)	(5.579)	5.170
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.524.142	1.273.883	(250.259)

La voce Crediti verso le imprese controllate, pari a euro 54.855 mila accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico, al riversamento IVA e ai contratti di servizio.

I Crediti tributari, pari a euro 8.678 mila, sono costituiti principalmente:

- da un credito IRES pari a euro 7.000, di cui è stato richiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi di imposta 2007-2011 (euro 903 mila);
- dal credito di imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14, che ha previsto la possibilità di convertire in crediti di imposta IRAP le eccedenze di ACE non utilizzate per incapienza del reddito imponibile. Tale credito è utilizzabile in 5 anni, e il suo ammontare al netto dell'utilizzo per l'anno di imposta 2017 è pari a euro 130 mila;
- dal saldo netto a credito per le imposte correnti IRAP e IRES (Euro 579 mila). In

particolare, il credito IRAP è pari a Euro 685 mila e deriva dai maggiori acconti pagati rispetto alle imposte dell'anno. L'IRES risulta a debito per Euro 51 mila, e in ottemperanza all'OIC 25 e alla legislazione fiscale, è stata portata in compensazione dei crediti IRAP.

I Crediti verso altri, pari ad euro 380.873 mila, si incrementano per euro 165.976; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 18 - crediti verso altri

Euro mila	31 12 2016	31 12 2017	Variazioni
Anticipi a terzi	19	20	1
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	54	61	7
Altri crediti di natura diversa	414	4.384	3.970
Crediti verso operatori	241.492	421.676	180.184
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	(27.082)	(45.268)	(18.186)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	214.896	380.873	165.976

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati, che si incrementano di euro 180.184 mila rispetto allo scorso anno. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono le seguenti:

- per euro 360.093 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per euro 59.644 mila sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per euro 1.937 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso agli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per euro 234.825 mila.

Il fondo svalutazione crediti (euro 45.268 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti altamente inesigibili la Società ha ritenuto di procedere alla totale svalutazione.

I Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali sono pari a euro 3.144.989 mila e riguardano essenzialmente:

- il credito netto nei confronti della CSEA (euro 3.090.606 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del “Testo Integrato delle disposizioni dell’Autorità per l’erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015” e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER Termiche (euro 46.064 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al Biometano (euro 2.933 mila).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce pari a euro 247.000 mila accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle controllate RSE ed AU.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017, pari a euro 892.950 mila, sono riferite a depositi di conto corrente.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti pari a euro 1.461 mila sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi.

7.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale

Il prospetto che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 19 - Stato patrimoniale - Passività

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2016		31 Dicembre 2017		
A) Patrimonio netto		46.151.902		47.888.388	1.736.486
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000.000</i>		<i>26.000.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200.000</i>		<i>5.200.000</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>7.156.286</i>		<i>9.696.594</i>	<i>2.540.308</i>
Riserva disponibile	7.156.286		9.696.594		2.540.308
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		<i>7.795.615</i>		<i>6.991.794</i>	<i>(803.821)</i>
B) Fondi per rischi ed oneri		36.067.100		36.071.964	4.864
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	10.112		10.112		(0,18)
2) Per imposte, anche differite	458.400		381.556		(76.844)
4) Altri	35.598.588		35.680.296		81.708
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.614.101		2.475.765	(138.336)
D) Debiti		5.125.377.179		5.992.022.855	866.645.676
4) Debiti verso banche	107.020.077		756.776.356		649.756.279
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>11.734.000</i>		<i>10.268.000</i>		
7) Debiti verso fornitori	4.363.448.232		4.614.430.906		250.982.674
9) Debiti verso imprese controllate	62.298.537		15.797.827		(46.500.710)
12) Debiti tributari	76.078.781		44.531.986		(31.546.795)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.890.090		1.988.001		97.911
14) Altri debiti	512.720.738		557.856.152		45.135.414
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.920.723		641.627		(1.279.096)
E) Ratei e risconti		34.031.579		33.855.713	(175.866)
Ratei passivi	51.702		30.033		(21.669)
Risconti passivi	33.979.876		33.825.681		(154.195)
TOTALE PASSIVO		5.198.089.959		6.064.426.297	866.336.338
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		5.244.241.860		6.112.314.685	868.072.825

Si segnalano le seguenti poste più rilevanti:

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato.

L'incremento del patrimonio netto è attribuibile all'utile conseguito nel 2016 e destinato a riserve.

Riserva legale

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve

La voce Riserva da conferimento, pari nel 2015 ad euro 291 mila, non è più presente in quanto il relativo importo è stato distribuito.

La voce Riserva disponibile pari a euro 9.697 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2016 è incrementata di euro 2.540 mila in relazione all'utile conseguito nel 2016 e destinato a riserva.

Utile di esercizio

L'utile formatosi nel 2017 ammonta a circa Euro 6.992 mila.

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del Fondo nell'esercizio 2017.

Tabella 20 - Movimentazione del Fondo

Euro mila	Valore al 31 12 2016	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Conto Economico	Valore al 31 12 2017
Fondo per trattamento di quiescenza	10	22	(22)	-	-	10
Fondo per imposte, anche differite	458	-	(77)	-	-	382
Altri fondi	35.599	6.531	(4.783)	(1.485)	(183)	35.680
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	36.067	6.554	(4.882)	(1.485)	(183)	36.072

Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo per imposte, anche differite (euro 382 mila), accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della Legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2017 il suddetto fondo si è decrementato di euro 77 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Alla chiusura dell'esercizio precedente il Fondo per imposte, anche differite, era costituito inoltre dal Fondo oneri fiscali.

Nella voce Altri fondi (euro 35.680 mila) sono ricompresi il Fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 16.047 mila), il Fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 8.213 mila), il Fondo regolazione tariffaria (euro 4.800 mila) e il Fondo premi al personale (euro 6.620 mila).

Il Fondo Contenzioso e rischi diversi subisce un incremento netto rispetto all'esercizio 2016, pari a euro 218 mila, dato dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- accantonamenti per nuove cause (euro 173 mila);
- utilizzi (euro 207 mila);
- e rilasci del fondo (euro 133 mila) per il venir meno di alcune cause giuslavoristiche.

Il Fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2017 sono stati effettuati utilizzi per euro 314 mila.

Il Fondo premialità variabile al personale e altro è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2017, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a euro 6.076 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per euro 5.380 mila a seguito della corresponsione del premio avvenuta nel corso del 2017 (Euro 3.960 mila) e del 2018 (Euro 1.420 mila), rilasciato a conto economico per euro 48 mila.

Il Fondo rischi regolazione tariffaria: la Delibera della AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016 prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del patrimonio netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91 per cento; dal momento che lo scorso anno si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi ad essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici di esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine ad un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato in parte (Euro 1.501 mila) in sede di chiusura dell'esercizio 2016. Ai sensi della Delibera dell'Autorità 249/2018/R/eel dell'11 aprile si è proceduto a un ulteriore utilizzo di parte del suddetto fondo per Euro 367 mila. Al 31 dicembre 2017 il fondo rischi regolazione tariffaria risulta quindi pari a Euro 4.800 mila.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La diminuzione di euro 138 mila rispetto al valore del 2016, è costituito dal saldo netto tra l'accantonamento dell'esercizio (euro 2.105 mila), l'utilizzo per versamenti ai vari fondi di previdenza scelti dai dipendenti (euro 2.085 mila) e l'erogazione degli anticipi sul TFR ai dipendenti per l'acquisto della prima casa o per spese sanitarie (euro 159 mila).

Debiti

I Debiti verso banche si riferiscono per euro 745.043 alle linee di credito a breve accese per:

- il versamento di Euro 300.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17;

- l'erogazione alle controllate di ulteriori finanziamenti per Euro 200.500 mila;
- il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 150.723 mila);
- per euro 9.600 mila ed euro 2.133 mila rispettivamente al mutuo passivo e al finanziamento accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte a Roma.

I Debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (euro 4.614.431 mila) sono legati sia a partite energetiche sia non.

I Debiti verso le imprese controllate, pari a euro 15.798, riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa.

I Debiti tributari pari a euro 44.532 mila, accolgono essenzialmente i debiti verso l'Erario per l'IVA (euro 1.371 mila) e per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta (euro 42.977 mila).

I Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 1.988 mila, sono composti essenzialmente dai debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sugli oneri da riconoscere al personale.

I Debiti verso altri, pari a euro 557.856 mila, si riferiscono essenzialmente ai debiti per le somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma Europea (euro 548.581 mila).

Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali: tale voce accoglie principalmente le somme (euro 642 mila) derivanti dalla vendita dei Certificati Bianchi che erano stati assegnati agli operatori ma, a seguito di verifica, sono risultati non più dovuti; tali titoli vengono venduti dal GSE ed i relativi ricavi sono portati a riduzione del contributo che la Cassa eroga allo stesso GSE per coprire i costi relativi al ritiro dei Certificati Bianchi. Dal momento che nell'anno 2017 i ricavi da vendita di titoli non dovuti sono risultati superiori ai crediti per contributi da ricevere da CSEA, si è verificata al 31 dicembre l'insorgenza di una situazione debitoria verso CSEA, chiusa nei primi giorni dell'anno 2017.

In via residuale, nella voce trovano collocazione anche i debiti per somme da riversare a CSEA legate al meccanismo dello Stoccaggio Virtuale del Gas (euro 299 mila).

Ratei e risconti passivi

La voce pari a e euro 33.855 mila è costituita in maniera preponderante dai risconti passivi

(euro 33.735 mila), che si riferiscono alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT-CCC-CCI), alla rendita di interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99) e alla c.d "riconciliazione" relativa al 2001.

7.3. Il Conto economico

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2017.

Tabella 21 - Conto economico

CONTO ECONOMICO				
Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	2016		2017	
A) Valore della produzione		16.450.361.212		14.863.018.956 (1.587.342.256)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		16.090.755.922		14.545.888.513 (1.544.867.409)
5) Altri ricavi e proventi		359.605.290		317.130.443 (42.474.847)
B) Costi della produzione		16.448.202.083		14.865.079.017 (1.583.123.066)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		6.566.246.316		4.684.216.149 (1.882.030.167)
7) Per servizi		36.904.735		34.203.601 (2.701.134)
8) Per godimento di beni di terzi		1.937.297		1.879.218 (58.080)
9) Per il personale		41.953.499		44.801.321 2.847.822
a) Salari e stipendi	30.341.201		32.311.072	1.969.872
b) Oneri sociali	8.647.203		9.188.278	541.076
c) Trattamento di fine rapporto	1.951.279		2.206.574	255.295
d) Trattamento di quiescenza e simili	14.751		33.569	18.817
e) Altri costi	999.065		1.061.828	62.762
10) Ammortamenti e svalutazioni		49.432.296		40.967.607 (8.464.689)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.949.217		14.399.317	1.450.100
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.503.971		6.194.717	(309.253)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	29.979.108		20.373.573	(9.605.535)
12) Accantonamenti per rischi		1.553.468		554.350 999.117
14) Oneri diversi di gestione		9.750.174.473		10.058.456.771 308.282.298
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		2.159.129		(2.060.061) 4.219.189
C) Proventi e oneri finanziari		7.319.377		10.864.729 3.545.353
15) Proventi da partecipazioni		7.718.969		8.227.254 508.285
Da imprese collegate	7.718.969		8.227.254	
16) Altri proventi finanziari		5.985.590		3.705.553 (2.280.037)
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10.739		9.546	(1.193)
d) Proventi diversi dai precedenti	5.974.851		3.696.007	(2.278.844)
17) Interessi e altri oneri finanziari		6.385.183		1.068.078 (5.317.105)
Risultato prima delle imposte (A-B±C)		9.478.505		8.804.669 (673.837)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(1.682.890)		(1.812.875) (129.985)
Utile (perdite) dell'esercizio		7.795.615		6.991.794 (803.821)

Al 31 dicembre 2017 la voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni presenta un decremento complessivo di euro 1.544.867 mila. Esso è dato sostanzialmente dalla riduzione del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (euro 1.986.150 mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 384/07. Tale riduzione è riconducibile agli aggiornamenti tariffari del 2017, con cui l'Autorità ha provveduto all'adeguamento della componente tariffaria A3 a fronte di una attesa diminuzione degli oneri da coprire rispetto agli esercizi precedenti, poiché nell'esercizio 2016, la componente A3 ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri del meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio dell'incentivazione attraverso il GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso. Il decremento suddetto è stato in parte compensato da un incremento dei ricavi da vendita di energia nei confronti della controllata GME (euro 260.851 mila) in virtù del consistente aumento del PUN, e da un incremento dei contributi per FER Termiche, CB e Biometano. La voce Altri ricavi e proventi, pari ad euro 317.130 mila - come mostra la tabella che segue - è composta principalmente da sopravvenienze attive verso terzi e da ricavi per prestazioni di servizi vari verso terzi e verso società del Gruppo.

Tabella 22 - Dettaglio Altri ricavi e proventi

ALTRI RICAVI E PROVENTI			
Euro mila	2016	2017	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	164.167	170.167	6.001
Sbilanciamento CIP6	7.168	3.396	(3.773)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	86.867	11.832	(75.035)
Acquisto energia CIP6	277	7.541	7.264
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	83.021	11.160	(71.861)
Scambio sul Posto	-	37.644	37.644
Escussione fideiussioni	2.386	158	(2.229)
Altre sopravvenienze	3.655	6.707	3.052
Contributi incentivazione GRIN	-	57.445	57.445
Totale sopravvenienze attive verso terzi	347.541	306.051	(41.490)
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	5.151	4.802	(349)
Verso terzi	6.913	6.277	(636)
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	12.064	11.079	(985)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	359.605	317.130	(42.475)

Le sopravvenienze attive nel 2017 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione negativa a rispetto allo scorso esercizio è data dal decremento delle partite afferenti:

- agli sbilanciamenti di periodi pregressi relativi al RID, FER elettriche e fotovoltaico (Euro 75.035 mila) per effetto di conguagli di anni precedenti;
- alle sopravvenienze attive del RID e della TO (Euro 11.160 mila), in diminuzione di Euro 71.861 mila per il venir meno di stime di costi degli anni passati, in parte sostituite da partite di credito a seguito di nuovi conguagli.

Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi erogati relativamente al GRIN (Euro 57.445 mila) e allo SSP (Euro 37.644 mila) in ordine ai conguagli effettuati nell'esercizio 2017.

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A3.

Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 4.182 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto

corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla controllante. La quota verso terzi comprende il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 3.618 mila), l'utilizzo di parte del fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 367 mila), a seguito di quanto stabilito dalla Delibera 249/2018/R/eel dell'11 aprile 2018 dell'Autorità, i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (Euro 1.004 mila).

La composizione dei Costi della produzione, pari nel 2017 a euro 14.865.079 mila, è evidenziata nella tabella seguente.

Tabella 23 - Dettaglio costi della produzione

<i>Euro mila</i>			
	2016	2017	Variazioni
Materie prime sussidiarie e di consumo	6.566.246	4.684.216	(1.882.030)
Servizi	36.905	34.204	(2.701)
Godimento beni di terzi	1.937	1.879	(58)
Personale	41.954	44.801	2.847
Ammortamenti e svalutazioni	49.432	40.968	(8.464)
Accantonamenti per rischi e oneri	1.554	554	(1.000)
Oneri diversi di gestione	9.750.174	10.058.457	308.283
Totale	16.443.202	14.865.079	(1.583.123)

Il decremento, pari a euro, 1,583 milioni di euro è dato dalla riduzione dei costi delle materie prime, sussidiarie e di consumo (euro 1,882 milioni), in parte compensato da un incremento dei costi per gli oneri diversi di gestione (euro 308.283).

I Costi per servizi sono dettagliati nella tabella che segue.

Tabella 24 - Dettaglio costi per servizi

COSTI PER SERVIZI			
Euro mila	2016	2017	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.371	1.308	(63)
Costi verso GME per registrazione fee GO	73	84	11
Altri costi	35	35	-
Costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo	1.480	1.427	(52)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	473	387	(86)
Prestazioni professionali	15.081	13.124	(1.956)
Costi per contact center in outsourcing	5.206	4.978	(228)
Prestazioni per attività informatiche	4.883	3.421	(1.462)
Servizi di facility management	4.226	4.623	397
Manutenzioni e riparazioni	1.915	2.241	327
Servizi per il personale	1.227	1.341	114
Immagine e comunicazione	575	694	119
Emolumenti amministratori e sindaci	294	113	(181)
Altri servizi	1.546	1.853	307
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	34.952	32.389	(2.563)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	36.905	34.204	(2.701)

I costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo diminuiscono di euro 52 mila per effetto principalmente della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (euro 63 mila), in parte compensato da un incremento dei costi verso la stessa controllata per le fee relative alle GO.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (euro 2.563 mila), nel rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 13.124 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (euro 4.551 mila);
- professionisti per lo sviluppo e l'ottimizzazione di alcuni processi aziendali (euro 2.116 mila);

- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del già citato D.M. 28 dicembre 2012 (euro 2.792 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 1.535 mila).

Il decremento rispetto al 2016 (euro 1.956 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi sostenuti per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (euro 2.308 mila) e delle spese legate alla gestione del contenzioso (euro 945 mila); dall'altro, l'aumento dei costi per l'attività di supporto ai progetti aziendali, alla gestione dei rischi e alla trasparenza (euro 1.497 mila) e per il supporto all'istruttoria del Conto Termico (euro 317 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *contact center* a supporto dei processi operativi (euro 4.978 mila) presentano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (euro 228 mila).

I costi per attività informatiche (euro 3.421 mila) sono composti in primo luogo da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (euro 2.030 mila), dagli oneri sostenuti per i canoni relativi alle attività di *metering* da impianti convenzionati mediante la tecnologia satellitare (euro 518 mila), e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (euro 603 mila). La riduzione della voce è imputabile principalmente alla conclusione nei primi mesi del 2017 del contratto inerente all'attività di *metering* satellitare (euro 1.667 mila).

I costi per servizi di facility management (euro 4.623 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (euro 1.629 mila), per la pulizia (euro 608 mila), per la vigilanza (euro 560 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 481 mila), per i servizi di reception (euro 352 mila) e per trasmissione dati (euro 373 mila). L'incremento complessivo della voce (euro 397 mila) è generalizzato a tutti i costi compresi nella voce suddetta.

I costi per manutenzioni (euro 2.241 mila), che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (euro 2.046 mila), comprendono anche le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (euro 195 mila).

I costi per servizi al personale (euro 1.341 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 719 mila), da spese di trasferta (euro 341 mila), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti

(euro 228 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori e l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (euro 694 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di euro 119 mila essenzialmente dovuto ai costi riguardanti l'organizzazione di eventi e manifestazioni a carattere aziendale.

La voce Emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 113 mila) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 46 mila agli amministratori e per euro 67 mila ai sindaci.

La voce altri servizi è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (euro 1.084 mila) oltre che da costi per trasporti, per pedaggi e parcheggi e per servizi assicurativi. In tale voce sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (euro 56 mila) per le attività svolte.

Nel 2017 la posta Godimento beni dei terzi è diminuita di euro 58 mila. Di seguito, si espone la composizione di tale voce.

Tabella 25 - Dettaglio posta godimento beni dei terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Euro mila	2016	2017	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	1.748	1.682	(67)
Noleggi	189	198	9
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.937	1.879	(58)

Il costo del personale pari a euro 44.801 mila si incrementa di euro 2.847 mila rispetto all'esercizio precedente, aumento da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 574 risorse nel 2016 a 599 nel 2017, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Gli Ammortamenti e svalutazioni, pari a euro 40.968 mila, registrano un decremento pari a euro 8.465 mila da ascrivere essenzialmente alle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (euro 9.606 mila).

Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di

esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli ammortamenti subiscono un incremento netto di euro 1.141 mila a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti che hanno riguardato le immobilizzazioni immateriali.

Gli Accantonamenti per rischi riguardano principalmente oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio nr. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 257 mila) e per la parte rimanente gli oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (euro 241 mila) e contenziosi diversi (euro 56 mila).

La voce Oneri diversi di gestione è costituita essenzialmente da sopravvenienze passive (euro 9.633 mila) e da oneri diversi di gestione in senso stretto (euro 10.048.824 mila). Rispetto al 2016 la voce registra un incremento complessivo di euro 308.282 mila. Le sopravvenienze passive, che mostrano una riduzione rispetto al 2016 di euro 65.871 mila, risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A3 o, per quanto attiene a quelle connesse agli sbilanciamenti del Ritiro dedicato, nel corrispondente ammontare positivo delle sopravvenienze verso Terna.

Gli oneri di gestione in senso stretto sono quelli che concorrono più marcatamente sul totale dei costi in esame. L'incremento di quest'ultimi rispetto al 2016 è pari a euro 374.153 mila ed è dovuto essenzialmente ai contributi per il Fotovoltaico (Euro 374.869 mila), in quanto l'esercizio in esame è stato un anno di alto irraggiamento e quindi l'energia incentivata è stata maggiore rispetto all'anno precedente; per le FER termiche (Euro 66.816 mila) in seguito all'applicazione del Conto Termico 2.0 e per l'integrazione prezzo delle FER elettriche (Euro 44.450 mila).

Tali incrementi sono stati in parte calmierati da una riduzione dei contributi per GRIN (Euro 102.510 mila) a causa della naturale scadenza di alcune convenzioni.

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a euro 10.865 mila, ed è dato da proventi per euro 11.933 mila e da oneri e interessi passivi per euro 1.068 mila.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2017 pari a euro 8.227 mila, dagli interessi attivi di mora (euro 1.865 mila), sulle dilazioni di pagamento (euro 1.140 mila), sui depositi e conti correnti bancari (euro 430 mila), da altri proventi (euro 271 mila).

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti essenzialmente dagli altri oneri finanziari e

interessi passivi sui finanziamenti e di mora (euro 1.068 mila).

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti e differite sono pari a euro 1.813 mila.

Il Risultato d'esercizio dell'anno 2017 è stato pari a euro 6.992 mila.

7.4 Il Rendiconto finanziario

Dall'analisi del rendiconto finanziario, si registra un incremento delle disponibilità liquide, a fine anno 2017, per complessivi euro 471.850 mila, ascrivibile in gran parte alla variazione positiva dell'anno generata dai maggiori debiti verso le banche a breve termine (euro 651.223 mila).

L'utile di esercizio, rettificato da imposte, interessi e dividendi incassati presenta un valore negativo pari ad euro -2.189 mila.

Le rettifiche prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto hanno segno positivo (euro 27.511 mila), e sono sostanzialmente analoghe a quelle del 2016, interessando ammortamenti ed accantonamenti ai fondi.

Un decremento ha riguardato invece il Capitale Circolante Netto (euro -84.268 mila) che - nonostante il miglioramento del flusso di cassa dipendente dalla contrazione del volume dei crediti verso i clienti (euro 249.966 mila) e dall'aumento, contestuale, del debito verso i fornitori (euro 248.202 mila) - subisce una contrazione notevole per effetto delle "Altre variazioni del Capitale Circolante Netto", per complessivi euro -581.066 mila.

Da una analisi più dettagliata di quest'ultima voce, risultano, quali fattori determinanti:

- 1) la variazione negativa del credito netto verso CSEA (Cassa Servizi Energetici e Ambientali) di euro 506.173 mila, per i contributi dovuti al GSE secondo le disposizioni del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2016-2019" e successive modifiche e integrazioni;
- 2) la variazione negativa delle "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", per euro 200.500 mila, per effetto dei finanziamenti erogati nel corso dell'anno nei confronti delle controllate AU e RSE in sostituzione di finanziamenti da parte del sistema bancario;
- 3) la variazione negativa dei "crediti verso altri" (euro 165.976 mila), in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal

GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti e per i quali si sta procedendo al recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti. Alcuni operatori a cui è stata richiesta la restituzione risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento; ritenendo tali crediti altamente inesigibili si è ritenuto di procedere alla loro totale svalutazione;

- 4) la variazione positiva della voce "Altri debiti", pari ad euro 145.135 mila, per le somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione CO2 sulla piattaforma Europea.

Le altre rettifiche presentano una variazione complessivamente positiva (euro 402 mila) ascrivibile agli interessi ed ai dividendi incassati, il cui valore ha superato le imposte pagate e l'utilizzo dei fondi.

Il Flusso di cassa negativo della gestione reddituale (-58.544 mila) è stato, ulteriormente, appesantito dall'attività d'investimento realizzata nel corso dell'esercizio 2017 che ha interessato sia le immobilizzazioni immateriali che le immobilizzazioni materiali, generando flussi negativi pari ad euro 14.107 mila.

Nell'ambito dei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento, il già citato incremento dei debiti a breve termine verso le banche è dovuto alle linee di credito accese per:

- il versamento di euro 300.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo n. 11, comma 11 della legge n. 45 del 2017;
- l'erogazione alle controllate di ulteriori finanziamenti per euro 200.500 mila;
- il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (euro 150.723 mila).

Questo incremento è stato in parte compensato dal venir meno dei debiti verso azionisti per dividendi da erogare (euro 100.000 mila) e dall'erogazione di dividendi - seppur in misura inferiore rispetto al 2016 - che ha generato un Flusso finanziario negativo dell'anno per oltre euro 5 milioni.

Tabella 26 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2016	2017
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	7.795.615	6.991.794
Imposte	1.682.890	1.812.875
Interessi passivi	5.112.666	900.878
(Interessi attivi)	(5.740.397)	(3.666.988)
(Dividendi ricevuti)	(7.718.969)	(8.227.254)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	1.131.805	(2.188.695)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	10.321.192	8.658.724
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.453.188	20.594.034
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	1.099
Altre rettifiche	(2.138.588)	(1.743.112)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	27.635.792	27.510.744
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	150.008.990	249.965.879
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	745.452.342	248.201.816
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	44.052	(175.865)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	268.253	(1.193.756)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(1.106.247.326)	(581.066.378)
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	(210.473.689)	(84.268.304)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	(817.609)	2.752.604
(Imposte sul reddito pagate)	(1.915.890)	(3.528.460)
Dividendi incassati	7.718.969	8.227.254
(Utilizzo dei fondi)	(11.930.899)	(7.049.083)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(6.945.428)	402.316
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(188.651.520)	(58.543.939)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(12.368.563)	(12.655.828)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.275.822	2.328.679
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(2.760.100)	(4.039.864)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	308.936	452.179
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(74.338)	(192.043)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(12.618.241)	(14.106.876)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	43.200.237	651.222.945
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.667)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(10.199.472)	(5.255.308)
Dividendi (e acconti su dividendi) deliberati non pagati	(100.000.000)	-
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi	100.000.000	(100.000.000)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	31.534.098	544.500.971
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	(169.735.663)	471.850.155
Disponibilità liquide al 1° gennaio	590.835.491	421.099.828
Disponibilità liquide al 31 dicembre	421.099.828	892.949.983
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(169.735.663)	471.850.155

8. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei Servizi Energetici, quale controllante del Gruppo GSE, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

L'area di consolidamento comprende la Società Capogruppo GSE e le tre società controllate AU, GME e RSE, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

8.1. Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 27 - Stato patrimoniale consolidato attivo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO					
Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2016		31 dicembre 2017		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		437.037		600.706	163.669
<i>I. Immateriali</i>		<i>32.981</i>		<i>30.636</i>	<i>(2.345)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	15.977		15.870		(107)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.906		1.858		(48)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.742		1.674		(68)
7) Altre	13.356		11.234		(2.122)
<i>II. Materiali</i>		<i>368.967</i>		<i>545.951</i>	<i>176.984</i>
1) Terreni e fabbricati	48.821		48.643		(178)
2) Impianti e macchinario	8.755		8.518		(237)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.776		1.581		(195)
4) Altri beni	309.519		487.100		177.581
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	96		109		13
<i>III. Finanziarie</i>		<i>35.089</i>		<i>24.119</i>	<i>(10.970)</i>
2) Crediti:					
d bis) verso altri	13.055		24.119		11.064
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>3.010</i>		<i>11.564</i>		
3) Altri titoli	22.034		-		(22.034)
C) Attivo circolante		7.781.913		7.305.325	(476.588)
<i>I. Rimanenze</i>		<i>845</i>		<i>1.121</i>	<i>276</i>
<i>II. Crediti</i>		<i>7.017.323</i>		<i>6.161.708</i>	<i>(855.615)</i>
1) Verso clienti	4.085.827		2.557.720		(1.528.107)
5 bis) Crediti tributari	11.807		14.459		2.652
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>7.290</i>		<i>8.193</i>		
5 ter) Imposte anticipate	6.776		4.270		(2.506)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>5.267</i>		<i>2.836</i>		
5 quater) Verso altri	220.375		385.819		165.444
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>734</i>		<i>1.079</i>		
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.692.538		3.199.440		506.902
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>-</i>		<i>-</i>	<i>-</i>
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>763.745</i>		<i>1.142.496</i>	<i>378.751</i>
1) Depositi bancari e postali	763.727		1.142.476		378.749
3) Danaro e valori in cassa	18		20		2
D) Ratei e risconti		997		2.578	1.581
Ratei attivi	6		5		(1)
Risconti attivi	991		2.573		1.582
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>137</i>		<i>157</i>		
TOTALE ATTIVO		8.219.947		7.908.609	(311.338)

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato che espone, nell'esercizio in esame, un decremento di valore pari ad euro 311.338 mila rispetto all'esercizio 2016.

Le immobilizzazioni immateriali hanno visto nel 2017 una diminuzione complessiva, pari a euro 2.345 mila, dovuta ad ammortamenti, pari a euro 18.304 mila, maggiori degli investimenti dell'anno pari euro 15.960 mila. Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno (euro 9.004 mila) e le altre immobilizzazioni (euro 5.777 mila). Quanto alla prima voce l'incremento ha riguardato essenzialmente il mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura *software* a supporto dei processi di *business*, il miglioramento dei livelli di sicurezza informatica.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso e agli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazioni.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione e di produzione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economiche-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali si è incrementato di euro 176.984 mila, attestandosi ad euro 545.951 mila, a fronte degli euro 368.967 mila dell'esercizio precedente; l'incremento è ascrivibile alle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della Società controllata AU (euro 176.953 mila). Le immobilizzazioni finanziarie si sono decrementate di euro 10.970 mila e sono riferite in massima parte (euro 19.750 mila) ai crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 19.750 mila).

I crediti hanno subito un decremento di euro 855.615 mila passando da euro 7.017.323 mila nel 2016 a euro 6.161.708 mila nel 2017. Il maggiore decremento pari a euro 1.528.107 mila ha riguardato la voce Crediti verso clienti dovuto essenzialmente alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato a pronti e a termine in conseguenza della riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico (euro 1.285.366 mila), dei crediti relativi alla componente A3 (euro 257.137 mila).

I crediti verso CSEA hanno invece, subito un incremento pari a euro 506.902 rispetto al 2016 dovuto ai maggiori oneri per contributi fotovoltaico, FER elettriche e FER termiche.

Le disponibilità liquide che sono riferite ai depositi di conto corrente subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 378.751 mila. Tale incremento è ascrivibile

- al versamento di Euro 300.000 mila su un conto corrente acceso presso Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";
- alle maggiori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (euro 138.020 mila), passate da euro 410.409 mila a euro 518.429 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;

Tali aumenti sono stati in parte compensati:

- dalla riduzione degli importi versati a titolo di deposito dagli operatori alla controllata GME (euro 53.458 mila);
- dalla riduzione dei depositi bancari di AU per effetto di una più accurata pianificazione dei fabbisogni di fine e inizio anno del mercato elettrico, alla luce dell'entrata a regime della nuova disciplina del sistema di regolazione finanziaria degli acquisti di energia, che nel dicembre 2016 era stata appena avviata (euro 23.928 mila).

8.2. Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 28 - Stato patrimoniale consolidato passivo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO					
Euro mila	Parziali		Parziali		Variazioni
	31 dicembre 2016		31 dicembre 2017		
		Totale		Totale	
A) Patrimonio netto		64.013		66.703	2.690
<i>I. Capitale</i>		26.000		26.000	-
<i>IV. Riserva legale</i>		5.200		5.200	-
<i>VI. Altre riserve</i>		80		80	
Riserva di consolidamento	80		80		-
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		24.232		27.475	3.243
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		8.501		7.948	(553)
B) Fondi per rischi ed oneri		64.045		53.596	(10.449)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	111		131		20
2) Per imposte, anche differite	1.702		1.524		(178)
4) Altri	62.232		51.941		(10.291)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		10.998		10.004	(994)
D) Debiti		8.044.979		7.742.765	(302.214)
4) Debiti verso banche	520.033		1.485.319		965.286
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	317.534		492.382		
5) Debiti verso altri finanziatori	123.362		140.001		16.639
6) Acconti	5.312		4.970		(342)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	1.558		1.862		
7) Debiti verso fornitori	6.576.552		5.333.305		(1.243.247)
12) Debiti tributari	77.393		45.860		(31.533)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.150		4.532		382
14) Altri debiti	736.214		728.094		(8.120)
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	1.963		684		(1.279)
E) Ratei e risconti		35.912		35.541	(371)
Ratei passivi	69		47		(22)
Risconti passivi	35.843		35.494		(349)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	-		-		
TOTALE PASSIVO		8.155.934		7.841.906	(314.028)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		8.219.947		7.908.609	(311.338)

L'utile del Gruppo GSE per l'anno 2017 è pari ad euro 7.948 mila e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a euro 6.383 mila.

L'incremento del patrimonio netto pari a euro 2.690 mila è dovuto essenzialmente agli utili portati a nuovo.

Quanto al passivo, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto della relazione riguardano:

- l'indebitamento verso fornitori (da euro 6.576.552 mila a euro 5.333.305 mila), che accoglie l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME, quello per il Ritiro Dedicato, la Tariffa Omnicomprensiva, i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico, oltre ad altre modalità di produzione di rinnovabile. Tale posta subisce un decremento rispetto all'anno precedente (euro 1.243.247 mila) dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti di GME (1.325.068 mila) per acquisto di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine in conseguenza prevalentemente della riduzione delle tempistiche di regolazione finanziaria del mercato elettrico; alla riduzione dei debiti per GRIN (euro 230.789 mila) e alla riduzione dei debiti per CIP6 (euro 49.911 mila).
- l'incremento dell'esposizione debitrice a breve termine (da euro 317.534 mila a 492.382 mila), riferibile alla quota parte del finanziamento erogata alla controllata AU nel corso dell'esercizio per l'acquisto per quattro giorni di scorte specifiche OCSIT;
- l'incremento dell'esposizione debitrice a breve termine verso banche (da euro 202.499 mila a euro 992.937 mila), riferibile essenzialmente alle necessità di reperire le risorse finanziarie da depositare sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17 (euro 300.000 mila) e alle necessità finanziarie delle controllate (euro 339.585 mila) e della controllante (euro 150.723 mila) in concomitanza delle scadenze di pagamento dei debiti verso.

8.3. Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

Tabella 29 - Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO					
Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2016		2017		
A) Valore della produzione		29.805.737		31.799.082	1.993.345
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.296.161		31.365.407		2.069.246
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	231		279		48
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	24		20		(4)
5) Altri ricavi e proventi	509.321		433.376		(75.945)
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>15</i>		<i>29</i>		<i>14</i>
B) Costi della produzione		29.791.060		31.790.000	1.998.940
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		18.715.145		20.622.291	1.907.146
7) Per servizi		1.009.653		827.704	(181.949)
8) Per godimento di beni di terzi		13.731		19.476	5.745
9) Per il personale:		90.711		93.708	2.997
a) Salari e stipendi	64.687		67.075		2.388
b) Oneri sociali	18.648		19.369		721
c) Trattamento di fine rapporto	4.450		4.721		271
d) Trattamento di quiescenza e simili	204		189		(15)
e) Altri costi	2.722		2.354		(368)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		54.553		46.751	(7.802)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.577		18.299		1.722
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.836		7.621		(215)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		8		8
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	30.140		20.823		(9.317)
12) Accantonamenti per rischi		3.696		2.015	(1.681)
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		9.903.571		10.178.055	274.484
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		14.677		9.082	(5.595)
C) Proventi e oneri finanziari		120		3.854	3.734
16) Altri proventi finanziari:		10.864		11.453	589
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	15		14		(1)
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	306		306		-
d) Proventi diversi dai precedenti	10.543		11.133		590
17) Interessi e altri oneri finanziari		10.744		7.600	(3.144)
17 bis) Utili e perdite su cambi		-		(1)	(1)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		14.797		12.936	(1.861)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(6.296)		(4.988)	1.308
Utile (perdite) del Gruppo		8.501		7.948	(553)

La tabella espone i risultati del conto economico consolidato per l'esercizio 2017.

L'analisi delle principali voci del conto economico consolidato evidenzia quanto segue. Il valore della produzione è passato da euro 29.805.737 mila a euro 31.799.802 mila, con un incremento pari ad euro 1.993.345 mila. Dovuto principalmente all'effetto dei seguenti fenomeni:

- l'incremento dei ricavi delle vendite di energia (euro 3.225.634 mila); tale aumento è dovuto alle maggiori vendite effettuate dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (euro 2.931.324 mila) a seguito dei maggiori volumi di energia scambiati sul MGP (+9,9 TWh) e dell'aumento del PUN (+26,2%) rispetto all'esercizio precedente;
- l'incremento dei ricavi di vendita dei CV e dei TEE (euro 724.802 mila), dovuto all'aumento del numero di TEE negoziati da parte della controllata GME, nonché all'aumento dei prezzi di negoziazione;
- riduzione dei contributi da CSEA (euro 1.911.487 mila). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (euro 12.166.586 mila), degli oneri legati al Conto Termico e al Biometano (euro 104.656 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (euro 6.442 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (euro 29.614 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, il Monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (euro 8.039 mila). La riduzione, che riguarda principalmente il GSE, è legata al fatto che, nell'esercizio 2016, la componente A3 ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri del meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio dell'incentivazione attraverso il GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso.

I costi della produzione hanno subito anch'essi un incremento pari ad euro 1.998.940 mila (da euro 29.791.060 mila a euro 31.790.00 mila). L'utile del Gruppo è passato da euro 8.501 mila a euro 7.948 mila.

8.4. Conto economico consolidato riclassificato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato:

Tabella 30 - Conto economico consolidato riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO			
Euro mila	2016	2017	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	13.967.666	17.227.778	3.260.112
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	943.280	1.668.082	724.802
Contributi da Csea e da distributori	14.204.087	12.282.975	(1.921.112)
Sopravvenienze nette	271.307	292.231	20.924
Totale	29.386.340	31.471.066	2.084.726
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	17.125.854	20.078.636	2.952.782
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	5.845.345	6.220.214	374.869
Contributi per GRIN	3.320.002	3.217.491	(102.511)
Costi di acquisto di Certificati Verdi	3.000.113	1.797.675	(1.202.438)
Altri costi	95.026	157.050	62.024
Totale	29.386.340	31.471.066	2.084.726
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.645	127.005	(6.640)
Contributi da CSEA	36.404	41.134	4.730
Altri ricavi e proventi	29.192	36.490	7.298
Costi	156.286	164.580	8.294
Costo del lavoro	90.711	93.708	2.997
Altri costi operativi	63.031	68.854	5.823
Sopravvenienze passive	2.544	2.018	(526)
MARGINE OPERATIVO LORDO	42.955	40.049	(2.906)
Ammortamenti e svalutazioni	26.122	27.067	945
Accantonamenti per rischi e oneri	3.696	2.015	(1.681)
RISULTATO OPERATIVO	13.137	10.967	(2.170)
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.660	1.969	309
RISULTATO ANTE IMPOSTE	14.797	12.936	(1.861)
Imposte	(6.296)	(4.988)	1.308
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	8.501	7.948	(553)

Particolarmente significativi sono i dati che emergono dalla tabella relativa alla riclassificazione delle poste del conto economico consolidato. La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2017 è sintetizzata nella medesima tabella dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a euro 31.471.066 mila presentando una variazione positiva di euro 2.084.726 mila dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi di vendita di energia (euro 3.260.112 mila) e dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per l'Ambiente (euro 724.802 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione del contributo da CSEA (euro 1.921.112 mila), per i minori oneri netti relativi sia alle partite energia, sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A3. La componente A3, nell'esercizio 2016, ha assicurato la contemporanea copertura degli oneri relativi al meccanismo incentivante dei CV, le cui attività si sono concluse nell'anno, e degli oneri legati all'avvio del meccanismo incentivante GRIN: la temporanea coesistenza dei due regimi nell'anno precedente spiega quindi la consistente variazione rispetto all'anno in corso.

Analogamente, i costi riconducibili alle partite energetiche (euro 31.471.066 mila) registrano un incremento (euro 2.084.726 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia (euro 2.952.782 mila) e dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (euro 374.869 mila), in parte compensati da una riduzione dei costi legati all'acquisto dei CV (euro 1.202.438 mila) e del GRIN (euro 102.511 mila).

Per quanto riguarda le partite a margine, i ricavi sono pari a euro 204.629 mila e sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (euro 127.005 mila), dai contributi da CSEA (euro 41.134 mila) e dagli altri ricavi e proventi (euro 36.490 mila). Il decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni (euro 6.640 mila) rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla riduzione dei corrispettivi del GSE (euro 6.924 mila).

I costi ammontano a euro 164.580 mila con un incremento di euro 8.294 mila rispetto al 2016 dovuto essenzialmente ai maggiori costi del lavoro (euro 2.997 mila) e ai maggiori costi operativi (euro 1.774 mila) e delle sopravvenienze passive (euro 5.823 mila). Il costo del lavoro si incrementa sia per effetto dell'aumento della consistenza media, sia per gli aumenti retributivi. Gli altri costi operativi si incrementano, dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio di giorni scorta stoccati.

La voce ammortamenti e svalutazioni (euro 27.067 mila) risulta in aumento (euro 945 mila) per effetto dell'incremento degli ammortamenti sui nuovi investimenti entrati in esercizio (euro 1.507 mila) in parte compensato dalle minori svalutazioni operate nell'esercizio (euro 563 mila).

Gli accantonamenti riguardano principalmente l'importo stanziato da GME (euro 1.451 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2017 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'Autorità con Delibera 895/2017/R/eel e l'adeguamento del fondo contenzioso e rischi diversi (euro 257 mila), da parte del GSE, per gli oneri scaturiti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016. La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a euro 1.969 mila e risulta in crescita, rispetto al 2016, di euro 309 mila principalmente per l'aumento dei proventi netti della controllata GME (euro 683 mila) dovuto all'innalzamento del tasso di remunerazione e della giacenza media. Un aumento analogo, benché più contenuto, ha riguardato anche la controllata AU (euro 146 mila), mentre si riducono i proventi finanziari netti della controllante (euro 519 mila), per i minori interessi attivi maturati sui conti correnti, a seguito della riduzione dei tassi, degli spread e delle giacenze medie.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 7.948 mila.

9. CONCLUSIONI

L'utile d'esercizio del GSE nel 2017 è stato pari ad euro 6.991.794, con una riduzione rispetto all'anno precedente (euro 7.795.615) di euro 804 mila.

Il risultato operativo rileva un saldo negativo di euro 227 mila.

L'utile del Gruppo GSE per l'anno 2017 è pari ad euro 7.948.000 ed è costituito dalla somma dei risultati d'esercizio delle società facenti parti del Gruppo pari a circa euro 16.174.000, al netto dei dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno pari a euro 8.227.000.

Il valore della produzione per la Società GSE è stato pari ad euro 14.863,0, a fronte di quello di euro 16.450,4 registrato nel 2016.

Il costo della produzione è aumentato ad euro 14.865, a fronte di quello di euro 16.448 registrato nel 2016.

Il valore del patrimonio netto è diminuito, passando da euro 46.152 del 2016 ad euro 47.888 del 2017.

La Società ha proseguito nel processo di efficientamento interno e di riduzione dei costi anche per l'anno 2017, in continuità con il percorso intrapreso nel 2014 a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n.66 del 2014 (cosiddetta "*Spending Review*").

La Società ha, inoltre, rispettato i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge n.135 del 2012 e dalla legge n. 89 del 2014, che le società inserite nel bilancio consolidato della pubblica amministrazione tra cui, da settembre 2014, il GSE, devono rispettare.

L'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con la Delibera 249/2018/R/eel ha determinato a consuntivo il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE per l'anno 2017, a partire dai criteri già adottati con la deliberazione 266/2016/R/eel: a tal riguardo ha preso atto del fatto che, in relazione alle attività regolamentate dall'articolo 25 del d.l. n.91 del 2014, i costi di funzionamento del GSE per il 2017 non sono stati completamente coperti dalle tariffe poste a carico degli operatori, così come definite dal d.m. 24 dicembre 2014. È stato rilevato un disavanzo economico complessivo pari a euro 8,3 milioni, di cui euro 5,4 milioni relativi alle attività di gestione del conto termico. Tale risultato è attribuibile prevalentemente alla complessiva riduzione dei ricavi a fronte di costi operativi pressoché costanti: sono, infatti, gradualmente scadute delle convenzioni

relative a grandi impianti incentivati mediante il CIP 6/92 o i CV e al contempo sono state sottoscritte un maggior numero di convenzioni relative a piccoli impianti incentivati con lo SSP o con gli incentivi previsti dal d.m. 23 giugno 2016. La Società, inoltre, nel corso dell'anno, ha conseguito ricavi straordinari per circa euro 3 milioni, derivanti da attività relative al comparto elettrico, quali per esempio incassi di penali e interessi di mora, proventi derivanti dal rilascio del fondo svalutazione crediti, ecc. Pertanto, l'Autorità ha stabilito che, per il 2017, il disavanzo generato dalla non completa copertura dei costi di funzionamento sostenuti dal GSE, pari a euro 2,9 milioni, per le attività di gestione, verifica e controllo dei meccanismi incentivanti, non imputabili alla gestione del Conto Termico, venisse coperto mediante l'utilizzo dei suddetti ricavi straordinari derivanti dal comparto elettrico, senza gravare sulla componente tariffaria ASOS. Con riferimento, invece, al disavanzo di Euro 5,4 milioni, derivante dalle attività di gestione del Conto Termico, quest'ultimo deve essere coperto mediante il ricorso alle componenti tariffarie del gas naturale (RE/RET). Gli unici costi a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate (alimentato dalle componenti tariffarie ASOS e A3RIM) sono quelli afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività relative ad "altri servizi specialistici", pari complessivamente a euro 2 milioni, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di Sistema, pari a euro 0,8 milioni. Pertanto, l'ammontare netto da coprire per tali attività è pari a euro 1,2 milioni di cui euro 192 mila a copertura diretta dei costi ai sensi di quanto previsto dal TIT 2016-2019 all'articolo 50, comma 9 lettera r) dell'allegato A.

Con la delibera 249/2018/R/eel, l'Autorità, in continuità con gli anni precedenti, ha inoltre assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte, del proprio Patrimonio netto (calcolata sulla base del medesimo criterio già utilizzato per l'anno 2016) come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2017, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. A tal fine, il tasso da riconoscere è pari al rendimento medio annuale, per il 2017, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (2,11%). L'Autorità ha infine previsto che la suddetta remunerazione sia coperta tramite le somme accantonate nel fondo istituito dal GSE in via prudenziale a seguito della definizione dei criteri per il riconoscimento dei costi di

funzionamento ai sensi della deliberazione 266/2016/R/eel, evitando quindi che essa sia posta in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

La remunerazione del socio pubblico è stata pari ad euro 6.991.794 quali risparmi di spesa per un valore pari a euro 2.715.000 conseguiti in ottemperanza alla legge n.135 del 2012 e alla legge n.89 del 2014, quota di riserva disponibile pari a euro 2.138.397 e ulteriori dividendi pari a euro 2.138.397

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

